

Cronaca di ANTIOCHIA

Undicesima Edizione

Cronista p. Domenico Bertogli – Revisione Mariagrazia Zambon

Katolik Kilisesi P.K.107 – 31002 ANTAKYA – Turchia

Tel.0326: 215 67 03 Fax: 214 18 51 e.mail: domenicobertogli@hotmail.com

Web: <http://www.anadolukatolikkilisesi.org/antakya>

2007



ANTIOCHIA...in passato!

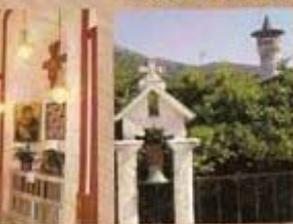


Da Antiochia i più fervidi Auguri:

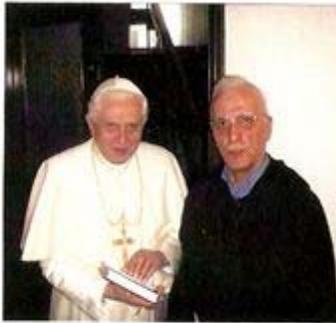
BUON NATALE E FELICE ANNO 2008!

E' l'undicesima volta che offriamo a tutti i nostri amici, benefattori e pellegrini la **CRONACA di ANTIOCHIA**.

E' un segno per dire il nostro grazie... con il nostro ricordo, la nostra preghiera e l'augurio francescano di **PACE e BENE!**



INCONTRO CON IL PAPA BENEDETTO XVI... AD ANKARA ED EFESO 29.11.2006



Da martedì 28 novembre il Papa è stato in Turchia, visita che ha concluso il 1° dicembre con una celebrazione nella cattedrale cattolica di Istanbul.

Ero rimasto deluso nel leggere il programma di questa visita, in quanto speravo che vi fosse inclusa anche la famosa Antiochia dove sono parroco della piccola comunità cattolica, proprio la città in cui "i discepoli di Gesù furono chiamati per la prima volta cristiani" (*Atti degli Apostoli*), per fare un incontro di preghiera con i 5 "patriarchi di Antiochia" (due ortodossi e 3 cattolici), e dare un segno forte dell'impegno ecumenico e del dialogo interreligioso.

Desideravo incontrare Benedetto XVI° e dirgli che ad Antiochia abbiamo fatto passi importanti in questa direzione (Pasqua e Natale alla stessa data, cammini di fede insieme, opere caritative in

collaborazione ecc...) proprio come sono le priorità del Suo pontificato. Grazie al Nunzio in Turchia, *Mgr. Antonio Lucibello*, ho potuto realizzare questo sogno e da questa pagina esprimo il mio grazie riconoscente!

Il 29 novembre mattina ho potuto incontrare il Papa alla Nunziatura di Ankara dove ha soggiornato la prima notte in Turchia, prima della sua partenza per Efeso, e dirgli il mio grazie per la Sua venuta, portandogli i saluti dei nostri cristiani di Antiochia. Ricordava la lettera che gli avevo inviato il febbraio scorso con il nostro libro su Antiochia. Non gli è stato possibile venire fin da noi per la mancanza dell'aeroporto, ma Lui desiderava ritornare ad Antiochia come il primo Papa dopo la partenza... di S.Pietro. Gli ho fatto omaggio di tutti i dieci numeri della Cronaca di Antiochia, compresa quella appena stampata, con l'ultimo libro di Mariagrazia Zambon (*La Turchia è vicina*), la laica consacrata di Milano che collabora nella nostra parrocchia. E' stato un incontro breve, ma meraviglioso! Ho trovato un Papa molto semplice, con un sorriso accattivante e uno sguardo luminoso con due occhi azzurro-chiari bellissimi. Saltando qualsiasi protocollo, lui stesso ha accettato di posare per una foto ricordo, scattata con la mia macchina fotografica proprio dall'organizzatore del viaggio il dott. *Alberto Gasparri*, che ha accettato di inserirvi "questo fuori programma"! Grazie anche a lui.



Ho potuto pure salutare e parlare con ben 5 cardinali: il neo segretario di Stato *Tarcisio Bertone*; *Roger Etcheagaray*, vice decano del Collegio cardinalizio e gran esperto di missioni pontificie "difficili"; *Ignace Moussa I Daoud*, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali; *Walter Kasper*, prefetto del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani; *Paul Poupard*, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Inter-Religioso; i vescovi *Ruggero Franceschini* (Arcivescovo di Smirne) e il maestro delle Celebrazioni liturgiche del Pontefice, mons. *Piero Marini*; il portavoce del papa padre *Federico Lombardi*, S.I. (direttore della Sala Stampa della Sede, della Radio Vaticana e del Centro Televisivo Vaticano), e



specialmente riabbracciare *Mgr. Julio Murat* della chiesa di S.Elena di Smirne dove sono stato per oltre 20 anni parroco, il quale ora lavora alla Segreteria di Stato vaticana. Questi mi presentava orgoglioso ai diversi porporati e al Papa stesso come il suo "parroco e padre della sua vocazione sacerdotale".

E' stata un'esperienza fantastica anche se ho sostenuto in 24 ore, 20 ore di autobus tra andata e ritorno da Antiochia ad Ankara!

Credetemi, ne valeva la pena!

Lo stesso giorno *Mariagrazia* ad Efeso ha assistito alla Messa del Papa e al termine ha avuto la possibilità di salutarlo.

30.11.2006 P.Domenico



Cronaca d'**ANTIOCHIA 2007**

La Cronaca del 2006 terminava il 15 novembre: ora ne offriamo la continuazione... Ecco la cartina della Turchia biblica e attuale per meglio situarci.



NOVEMBRE 2006

16 novembre. Il giornalista Gianni Valente di *30 Giorni*, dovendo preparare un articolo sull'Osservatore Romano riguardo Antiochia, mi ha chiesto notizie e io gli ho fatto avere per email la Cronaca di Antiochia 2006 ancora in elaborazione. Oggi mi scrive:

"Caro padre Domenico,

Ti ringrazio del solerte invio della Cronaca, che come al solito è stata per me una lettura sorprendente e confortante per le scintille di grazia che rallegrano la vostra avventura cristiana, pur nei problemi e nei dolori (come la morte di don Andrea)... E' un commento in anteprima assoluta!

17 novembre. Sono giorni di fermento per i mass-media vista la prossima visita del Papa in Turchia. Telefonate e richieste di interviste... Tutti cercano di capire la Turchia e di presentarla ai propri lettori. Arriva il giornalista Rodolfo Casadei del settimanale TEMPI, venduto insieme a IL GIORNALE ogni giovedì, già collega di Mariagrazia al Pime di Milano. Resterà alcuni giorni intervistando diverse persone, tra cui un noto giornalista della città.

Oggi abbiamo sistemato in chiesa anche l'icona di S.Marco, il compagno del primo viaggio apostolico di S.Paolo e Barnaba. Ora sono presenti tutti i santi di Antiochia nel seguente ordine: Pietro, Paolo, Luca, Ignazio, Giovanni Crisostomo, Tecla, Marco e Barnaba.

19 novembre. La chiesa cattolica di Antiochia era titolare di una fondazione (una bella residenza di oltre 700 m2 nel quartiere vecchio della città, del console francese di un secolo fa) confiscata dallo stato turco al tempo di p.Roberto Ferrari, il quale aveva tentato inutilmente di recuperarla. Negli ultimi anni sono cambiate le leggi e ora la vogliono restituire a condizione che ci sia un comitato eletto dalla comunità cattolica. Dopo la presentazione della lista dei cattolici oggi ha avuto luogo l'elezione alla presenza di un notaio e della polizia. I diritti a votare erano 33 e se ne sono presentati 30. Tutto si è svolto

regolarmente. E' stato eletto un comitato di due uomini e 5 donne.

Una televisione francese fa un piccolo documentario su una famiglia mista: una nostra cattolica con un ortodosso da cui sono nati 2 figli. Li seguono nei momenti principali della giornata tra cui la messa domenicale.

Alcuni giornali chiedono al Presidente della Turchia di rinunciare alla visita del Papa per seri motivi di ordine pubblico, come dovesse accadere una rivolta popolare.

21 novembre. Arrivano le prime 25 copie della **Cronaca di Antiochia 2006**. E' la decima edizione, di ben 54 pagine con la copertina in una veste topografica molto elegante. La prima del 1997, fotocopiata a mano, arrivava solo a 16 pagine... Oggi giornata di ritiro spirituale delle 9 religiose del Vicariato qui ad Antiochia. Si aggiungono anche 2 sacerdoti di Mersin e 2 di Iskendun con una signora canadese che vive nella chiesa di Adana. Tema svolto da p.Domenico: *Parola di Dio e Scrittura*. A mezzogiorno pranzo e festeggiamenti delle suore di Maria Bambina di Iskenderun. Nel pomeriggio un'oretta di condivisione e poi tutti riprendono la strada del ritorno. Certamente sono momenti importanti per ritrovarci insieme e poter pregare e parlarci.

22 novembre. Il freddo è arrivato anche ad Antiochia: rimettiamo i tappeti in chiesa e in casa. Li leviamo dopo la festa di S.Pietro ai primi di luglio.

Il 2 novembre mi ha investito una macchina e per due settimane non ho avuto nessun miglioramento alla gamba colpita: vado da un ortopedico il quale mi prescrive riposo assoluto per 2 settimane. Parlandogli della possibilità di andare ad Ankara ad incontrare il Papa, mi dice di essere molto deluso del governo della Turchia che ritiene incompetente e presuntuoso, specialmente per la sua incapacità di capire l'importanza e la risonanza che avrà la visita del Papa in questo paese nei paesi europei.

25 novembre. Una radio italiana, **24 il Sole**, mi fa un'intervista dopo che una cinquantina di scalmanati musulmani, certamente

incaricati da qualche partito anticristiano, hanno provocatoriamente pregato in S.Sofia a Istanbul. Cerco di ridimensionare l'avvenimento che può provocare solo allarmismi inutili. Certamente questi giovani provocatori non rappresentano il popolo turco. Il Nunzio, Mgr. Antonio Lucibello, mi informa che potrò incontrare il Papa ad Ankara il 29 prossimo prima della sua partenza per Smirne programmata verso le 8.00. Era una notizia che aspettavo!

Do subito da rilegare in modo particolare i dieci numeri della Cronaca da fare omaggio a Benedetto XVI°.

Dopo la messa vespertina del sabato sera festeggiamo il sesto compleanno dei gemelli della nostra collaboratrice familiare: Kristofer e Lidya. Del primo ne sono padrino di battesimo... perciò ne sono quasi obbligato!

Ieri nelle moschee sono stati distribuiti volantini con richiesta di partecipare al grande meeting di Istanbul di domenica per chiedere al Papa di non venire in Turchia come persona indesiderata. Sono gli islamici più conservatori già al governo negli anni '90, il cui leader ha avuto non pochi problemi con la giustizia, finendo anche in carcere. Oggi poi "quattro gatti" di un partito ultranazionalista hanno manifestato davanti alla principale moschea di Antiochia con slogan deliranti: la visita del Papa ha lo scopo di riproporre le crociate. Comunque possiamo dire che gli abitanti della nostra città sono stati quanto mai civili in questi giorni in cui i giornali, di tutte le categorie, sparavano contro il Papa e la sua venuta.

Da oggi è legge ufficiale: in Turchia sulla carta di identità si può omettere di scrivere la propria religione e le donne possono avere la fotografia con il velo.

26 novembre. Viene una TV tedesca, RTL, e chiede un'intervista per sapere che cosa si aspettano i cattolici dalla visita del Papa. Evidentemente un grazie per esserci venuti a trovare e a ricordare al mondo che ci sono cattolici in Turchia e anche ad Antiochia. Ospiti della nostra casa di accoglienza, una giovane coppia australiana. Rimarranno una settimana.

27 novembre. I giornali riportano il flop del meeting di ieri a Istanbul, degli oppositori islamici contro la visita del Papa. Gli organizzatori aspettavano un milione di manifestanti, ma non arrivavano nemmeno a 20.000 con tanti ragazzi e donne velate. Questa è stata certamente una buona notizia.

M.grazia partecipa a una tavola rotonda sui Raitre in collegamento telefonico: tema l'imminente visita del Papa in Turchia. Parla della nostra presenza in questa città e della riconoscenza dei cattolici verso Benedetto XVI° per questa visita. Partecipa alla trasmissione da Istanbul, anche Enio Remondino che parla di M.grazia come di una donna eccezionale e del parroco della chiesa cattolica di Antiochia p.Domenico "come una piccola bomba umana circa l'ecumenismo e il dialogo interreligioso...".

Da Trieste Rita Vukas, incontrata proprio qui durante una sua visita, ci invia questa e.mail:

"Caro padre Domenico,

ieri ho visto la trasmissione RAI "Cominciamo bene", ho seguito molto attentamente il tema della visita del Papa in Turchia. Attraverso lei, vorrei ringraziare di cuore suor Maria Grazia, la quale con il suo intervento semplice e diretto ha reso l'idea delle vostre difficoltà, nel contempo mi vergogno per l'ignoranza e la presunzione del giornalista vaticanista presente in studio e vi chiedo scusa.

Oltre all'attenzione e sensibilità della giornalista turca Elvan Uysal, che tra le tante cose ha detto quasi timidamente "essere laici non vuol dire essere atei", credo che questo, sia uno dei frutti che con tanta fatica, persone come voi hanno seminato e fatto crescere. Dalla sig.a Elvan Uysal è emerso un grande rispetto per chi è di Fede diversa e l'importanza di abbattere i pregiudizi, pur avendo coscienza delle grosse difficoltà che si riscontrano nella realtà quotidiana.

L'inviato della RAI Remondino, ha definito lei padre Domenico, giustamente "bomba umana", lei e persone come lei, siete la luce oltre la parte oscura dell'anima di noi che viviamo e apparteniamo alla cultura occidentale.

Con tantissimo affetto e riconoscenza Rita Vukas di Trieste"

Oggi sono state spedite le prime 100 copie della Cronaca 2006.

Alle 18.00 veglia di preghiera per la buona riuscita della visita del Papa in Turchia. Partecipano attivamente anche i 3 "abuna" ortodossi della città.

28 novembre. Partono i pellegrini del Sud per Efeso per partecipare, domani, alla messa del Papa. Da Antiochia vanno in 6 con M.grazia, la quale rinuncia all'incontro di Ankara per essere presente a Efeso e Istanbul.

Nel pomeriggio seguiamo l'arrivo del Papa attraverso la TV che trasmetterà tutti gli incontri. Dopo tante polemiche e timori, finalmente il primo ministro accoglie all'aeroporto il Pontefice e dopo tiene un conferenza stampa in cui "annunzia che il Papa appoggia l'ingresso della Turchia nella comunità europea...". Si saprà poi che tali parole sono state manipolate a suo favore. Tutto il pomeriggio è dedicato alla visita al Mausoleo di Atatürk, al Presidente della Repubblica Ahmet SEZER da cui era partito l'invito di questa visita, poi dal ministro degli Affari religiosi Ali Bardakoğlu da cui dipendono le oltre 70.000 moschee con i loro 50.000 impiegati religiosi. In serata alla Nunziatura si è incontrato con il corpo diplomatico in Turchia.

Alla TV si è potuto ammirare un Papa mite e sorridente che sprigionava simpatia: finalmente non era il "diavolo" descritto e propagato. Imponente la sicurezza! Per me l'unica nota stonata di questo primo giorno è stata l'aria abbastanza strafottente del ministro degli affari religiosi che ha cercato di spiegare come dovrebbe essere il dialogo interreligioso, accennando anche al famoso discorso di Ratisbona. Il papa invece ha risposto con molto rispetto da uomo intelligente e vero leader spirituale!

Alle 20.00 prendo l'autobus per Ankara : domani mattina alla Nunziatura mi attende l'incontro con Benedetto XVI°.

29 novembre. Riporto a pag. 2 la cronaca dell'incontro con il Papa, per me certamente l'avvenimento principale del 2006.

Mariagrazia a Efeso ha potuto salutarlo e ricevere la comunione da lui. Come curiosità: a Meryemana il Papa con i Cardinali e il seguito, compreso il nostro nuovo ministro generale, lo svizzero p.Mauro Jöhri, ha pranzato dai miei confratelli (p.Adriano,

fr.Paolo e p.Tarcy) che facevano da camerieri, poi passeggiato nel loro giardino e ha potuto riposarsi in una loro stanza!

30 novembre. In molti giornali di oggi spicca a tutta pagina il Papa che sventola la bandiera turca dopo la messa ad Efeso. Era stato invitato a sventolarla da un neocatecumeno di Istanbul, Costantino Cedolini! Per noi un gesto insignificante, ma che ha cambiato completamente l'atteggiamento dei mass-media. Certamente sarà poi usata per incrementare il turismo in questo paese.

Viene una giornalista della BBC che sta preparando un documentario su Antiochia. Mi chiede una lunga intervista e domani la ripeterà con la telecamera.

Nel tardo pomeriggio, tutti incollati alla TV per seguire la visita del Papa a S.Sofia e alla moschea blu. Si ritiene il momento più delicato di tutto il viaggio. Alla fine, scalzo e in preghiera silenziosa insieme al Mufti di Istanbul nella più famosa moschea turca, lascia tutti stupefatti e i turchi iniziano a conoscere il vero Papa, del dialogo e del rispetto! Sono sicuro che è stato un evento che entrerà nella storia: il Papa che prega con un musulmano nella direzione della Mecca!

Interprete della visita, *Sedat*, una nota guida turistica che accompagna sovente pellegrini italiani anche a Antiochia. Gira con un grosso ombrello rosso sponsorizzato *Ferrari*...

DICEMBRE 2006

2 dicembre. Visita del nostro ministro generale p.Mauro con un consigliere generale p.Peter (irlandese) accompagnati dal nostro vescovo mgr. Padovese e dal nostro superiore p.Adriano. Visita alla grotta di S.Pietro, alla sinagoga vicino alla nostra chiesa, in cui stavano celebrando la liturgia del Sabbath, a S.Simone stilita e poi celebrazione nella nostra cappella a cui è seguito un pranzo quanto mai fraterno. Il nostro "fratello generale", come lui stesso si definisce, è semplicemente rimasto "stupito" del nostro luogo!

Riporto l'esperienza di p.Peter sull'incontro alla sinagoga: "*Uno dei momenti salienti è stato certamente la nostra visita alla sinagoga*

di Antiochia il sabato mattina. Abbiamo suonato il campanello, siamo stati invitati ad entrare e ci siamo trovati di fronte alla comunità ebraica che nel Sabbath stava pregando e leggendo. È con grande apertura e dandoci il benvenuto che ci hanno invitati ad entrare, prima nel settore delle donne e poi, dopo averci dato un copricapo, nel settore principale.

È stata davvero cosa commovente vedere la loro devozione e la loro riverenza per le Scritture e pensare che fu in riunioni come questa che si incontrarono i primi seguaci di Gesù e che fu in Antiochia che essi per la prima volta furono chiamati "cristiani".

4.5.6 dicembre. Secondo raduno annuale dei cappuccini della Turchia nel nostro convento di Yeşilköy (Istanbul): incontro con il nostro ministro generale, poi con fr. Luca Bianchi, che ha sostituito all'istituto francescano di Roma Mgr. Luigi Padovese, per riflettere sull'itinerario dell'ecumenismo nato praticamente con il Concilio Vaticano II° e quali prospettive future ci attendono. Sono incontri quanto mai utili per ritrovarci insieme e mettere a confronto le diverse esperienze pastorali e spirituali che viviamo nei diversi luoghi molto differenti. Passa una settimana da noi una suora di Iskenderun: sr. Raffaella. Sono stati giorni di riposo, preghiera e riflessione. Invio le ultime "Cronache di Antiochia" in Italia, sperando che arrivino prima di Natale.

8 dicembre. E' arrivato il ricco pacco natalizio inviato dal centro missionario di S.Martino: sebbene ci fossero dentro 8 bottiglie, nessuna ha subito danni. Rinnovo il mio permesso di soggiorno in Turchia dalla questura di Antiochia: per la prima volta mi hanno accordato addirittura 5 anni.

10 dicembre. Primo incontro degli eletti della fondazione della chiesa cattolica di Antiochia con la definizione delle cariche. Interessante: una famiglia mista sono membri delle due diverse fondazioni. Una signora cattolica è vice presidente di quello della nostra chiesa, mentre il marito, ortodosso, è amministratore di quello della sua chiesa. E' la stessa

famiglia che il mese scorso è stata protagonista del documentario della TV francese.

11 dicembre. Il giovane Dinçer, battezzato con il nome di Nicola 2 anni fa e studente di teologia islamica, chiede di poter entrare in seminario. Da noi lavora per l'accoglienza dal maggio scorso. Ora va per due settimane con i confratelli di Mersin per ponderare le sue attitudini in vista di un eventuale invio in Italia. Comunque il mese di gennaio dovrà iniziare il servizio militare.

12 dicembre. Oggi è uscito questo articolo di Egidio Picucci sull'*OSSERVATORE ROMANO* in merito alla *Cronaca di Antiochia 2006*. Lo riportiamo integralmente:

MIGLIAIA DI VISITATORI CERCANO OGNI ANNO IN ANTIOCHIA TRACCE DEL PRIMO CRISTIANESIMO...

Aspettava il Papa in Antiochia, come aveva scritto alla Conferenza Episcopale Turca, spiegando l'opportunità e la convenienza d'una visita attesa anche da tutte le autorità locali, ma non l'ha ottenuta. Allora ha "mandato" Antiochia al Papa, che l'ha accolta con deferenza.

Parliamo di P. Domenico Bertogli, da 19 anni parroco della piccola comunità cattolica di Antiochia, il quale, non essendo riuscito a far vedere al Papa le attività che si svolgono nella città del dialogo e dell'ecumenismo vissuto, ha voluto che il Papa le leggesse almeno nella cronaca che prepara ogni anno e che invia agli amici sparsi nel mondo.

Sfogliare le 50 paginette in corpo otto è come fare un viaggio in compagnia di mezza Europa e un angolo dell'Asia, i luoghi da cui normalmente provengono i pellegrini che si avvicinano in Antiochia, attirati dalla Grotta di San Pietro, ma soprattutto da quell'atmosfera che ne avvolge il nome, uno di quelli che si leggono nei codici miniai e nei libri liturgici, nonché il primo a sostituire, nella storia della Chiesa, quelli dei luoghi ricordati dal Vangelo. Qui i discepoli per la prima volta furono chiamati cristiani! Quell'avverbio stupisce e conforta, perché spalanca cancelli sui secoli, dando il senso immediato e presente di un racconto che, cominciato con gli Apostoli, continua ancora in questa terra santa della Chiesa che con loro uscì dalla Palestina.

Troppo ci si è nutriti di queste vicende perché, chi può, non vada ad Antiochia per avere sotto gli occhi l'ambiente in cui esse sono avvenute, rendendolo vivo come i biblici atri della Casa di Dio.

La Cronaca, dettagliata e interessante anche nei particolari più ordinari, è arrivata al decimo anno: scorrerne le pagine è come riallacciarsi alle informazioni scritte dai primi pellegrini che visitarono la città, rivivendone emozioni e sorprese. Non per nulla P. Domenico cita più volte Egira, una pellegrina del IV secolo, che arrivò in Antiochia a piedi, come vi arrivano oggi tanti ragazzi e ragazze francesi, tedesche, polacche che vi fanno una sosta nel cammino di avvicinamento a Gerusalemme. Più frequenti i pellegrini che arrivano in bicicletta (sorprendente quella signora francese, madre di sei figli, e più ancora i 40 ciclo amatori tedeschi), ai quali può succedere di doversi fermare qualche giorno - è accaduto a un pellegrino padovano! - per attendere l'arrivo di una ruota di ricambio dall'Europa!

Alcuni arrivano perfino a Natale, magari per assistere alla Messa di mezzanotte nella Grotta di San Pietro, a cui segue, il 25, lo scambio degli auguri con i sacerdoti ortodossi, con i quali l'intesa è perfetta. Con loro si celebra la Pasqua; ci si scambia la partecipazione alle solennità (festa delle icone, festa della primavera e della croce); si gestiscono in comune i fondi della Caritas; si assiste insieme ai matrimoni; si va agli incontri con le autorità civili e religiose, specie all'iftar Yemeği (la cena che rompe il giorno di digiuno); si condivide la mensa nelle ricorrenze più importanti dell'anno; il digiuno assoluto dal mezzogiorno del venerdì santo alla Messa di Pasqua; la preparazione dei pranzi di quaresima destinati ai poveri; ecc.

La stessa cosa avviene con il mufti musulmano, che invita sempre il sacerdote cattolico alla festa della nascita di Maometto, regalando un libro sull'Islam e una rosa rossa come segno di pace e di concordia tra tutti i credenti; con il pastore protestante e con Saul, il responsabile della comunità ebraica che si sta assottigliando sempre più - è composta di una 70.na di persone - per la difficoltà di vivere secondo le proprie tradizioni, soprattutto per quello che si riferisce al cibo (carne macellata e pane).

La maggior parte dei pellegrini arriva, tuttavia, in torpedone e si ferma il tempo necessario per vedere il poco che rimane del passato (la Grotta di San Pietro), e il molto che offre la missione, una casa nell'antico quartiere

ebraico, rimessa a nuovo da P. Domenico con un restauro che entrerà nella storia dell'arte turca, se è vero che il sindaco di qualche anno fa vi accompagnava gli architetti turchi per far vedere "come si fanno i restauri".

Il cortile è un refrigerio di acqua e di piante nella calura estiva e una tenda nelle gelide giornate dell'Hatay; la chiesa un piccolo museo di icone dipinte da Sürmeli, un artista musulmano antiocheno, in cui quest'anno sono passati i gruppi più eterogenei: tedeschi con un sacerdote cattolico e un pastore luterano che hanno chiesto a P. Domenico di leggere il canone in turco e la Preghiera semplice attribuita a S. Francesco in italiano; 35 studentesse svedesi che hanno detto di sentirsi più a proprio agio nella chiesa cattolica che in quella protestante; una scolaresca di Konya che ha suonato il campanello a mezzanotte per chiedere una copia del vangelo, impossibile da reperire nella loro città; due fidanzati di Beirut (lei è una siriana cattolica, ex miss Libano) che hanno chiesto di potersi sposare nella Grotta di S. Pietro; 22 insegnanti di religione svedesi e altrettanti tedeschi. E poi spagnoli, coreani, australiani, kenyan della Comunità missionaria di S. Paolo e di Maria, Madre della Chiesa, polacchi, inglesi e turchi che, se arrivano all'ora della Messa domenicale, sono pregati di restare sino alla fine per rendersi conto che "anche i cristiani pregano".

Un mondo, insomma, che nessuno immaginerebbe se non fosse documentato giorno per giorno da un cronista scrupoloso com'è Padre Domenico, un cappuccino emiliano che, dopo 40 anni di vita in Turchia, dice di non aver capito ancora completamente l'ambiente che lo circonda. O meglio, che ha capito come "il dialogo con l'Islam sia possibile solo sul piano del rispetto e non su quello teologico, sul quale ci si deve limitare al riconoscimento dell'unicità di Dio; riconoscimento da cui può scaturire l'impegno comune per il rispetto e la promozione dell'uomo".

Molte, ovviamente, le piccole notizie di cronaca sfuggite ai grandi giornali, ma che fanno ugualmente parte della storia turca. P. Domenico fa sapere, per esempio, che, secondo la Sicurezza nazionale, negli ultimi sette anni si sono convertiti ufficialmente dall'Islam al cristianesimo 356 musulmani e 12 all'ebraismo; che in una moschea si son viste pregare per la prima volta donne a capo scoperto e vicino agli uomini, una novità che ha sollevato ondate di scandalo, facendo dire un esponente islamico che "se si accettasse questo cambiamento, si accetterebbe il cristianesimo e le moschee diventerebbero chiese; che i montoni sacrificati per il Kurban Bairam (la festa del sacrificio) debbono essere

uccisi in zone riservate, lontano dagli sguardi dei bambini; che gli aloiti (25 milioni di musulmani che non velano le donne, non hanno moschee e che riconoscono Alì come profeta), si recano il venerdì santo nella chiesa ortodossa per il "funerale di Gesù".

Interessante anche conoscere le notizie locali: per esempio che l'università di Antiochia si è arricchita di dieci nuove facoltà e che gli studenti sono quasi 15 mila; che sono frequenti le visite alla missione di universitari musulmani che preparano tesi di laurea sulle origini cristiane di Antiochia; che è incessante il viavai di registi e operatori cinematografici di mezzo mondo che vogliono sapere tutto sull'Antiochia degli Apostoli e più ancora su quell'oasi di tolleranza religiosa che è Antiochia di oggi; che la Caritas parrocchiale assiste decine di poveri e procura borse di studio a ragazze avviate all'università; che le iniziative dell'Angolo della Speranza, annesso alla parrocchia, danno lavoro a una gruppetto di donne, cristiane e musulmane, lasciate dai mariti, aiutandole a mantenere la famiglia con i progetti Per ricucire il futuro e Un pizzo per fare memoria; che, grazie a benefattori anonimi, è possibile aiutare i bambini malati con l'Associazione cuore fratello; realtà che, senza la cronaca inviata a mezza Europa, interesserebbe solo gli archivisti di domani e che, invece, è bene sia conosciuta soprattutto dai cattolici di oggi perché sappiano che, accanto alla mezzaluna musulmana, splendono luci di evangelico fulgore..."

14 dicembre. Giornata storica per le proprietà della chiesa cattolica di Antiochia e relative dipendenze. Da oggi sono intestate a una società, APUA, creata *ad hoc* con questo scopo e proprietaria del 95% delle sue azioni la nostra provincia monastica. Fino ad ora erano intestate a un cattolico di Istanbul e in caso della sua morte avremmo avuto certamente tanti problemi per ridefinirle e difenderci dal fisco e da eventuali eredi. Credo che S. Pio da Pietralcina ci ha dato un grosso appoggio e presto lo onoreremo con un'icona nella nostra chiesa, come gli avevo promesso il giorno della sua canonizzazione.

17 dicembre. Oggi facciamo l'ultima convivenza con la terza comunità. Praticamente ogni domenica siamo stati occupati per incontri con le diverse comunità

anche per riportare l'esperienza vissuta a Şile a fine ottobre.

18 dicembre. Oggi con M. grazia ci prendiamo una vacanza. Dopo la messa andiamo ad Aleppo per vedere come preparano il Natale e fare eventuali acquisti. E' una splendida giornata. Un taxi con nemmeno 20 € ci porta fino al centro di Aleppo. Le formalità delle due dogane hanno richiesto circa 2 ore. Praticamente visitiamo i magazzini del quartiere cristiano con mercanzia natalizia: con sorpresa ci troviamo di fronte a merce cinese, abbastanza scadente, ma a prezzi ridicoli. Facciamo pure spesa di dolci e andiamo a trovare i nostri confratelli francescani (4), che dopo la sosta pomeridiana bevono il caffè insieme prima di riprendere le attività. Ho avuto la possibilità di incontrare una giovane signora siriana cattolica che 10 anni fa era venuta a fare battezzare il figlio, Davide, nella nostra chiesa di Antiochia. Si era sposata con un musulmano e siccome la picchiava, aveva deciso di lasciarlo. Il padre della ragazza, un noto avvocato cristiano, era disposto a riprenderla in casa, solo a condizione che facesse battezzare il figlio. Siccome in Siria è proibito battezzare figli di musulmani, con la pena di finire in prigione e di chiudere la chiesa, aveva optato di venire in Turchia. Lei ora insegna francese in una scuola pubblica, mentre il ragazzo frequenta una scuola armena e parla bene anche questa lingua.

Alle 18 il taxi viene a riprenderci e poco dopo le 20.00 siamo già a casa. Forse ci si chiede perché il viaggio è a così buon mercato? Facile: in Siria la benzina costa 11 volte meno che in Turchia: con un pieno prima di rientrare in Turchia vengono ammortizzate le spese e vi resta un buon guadagno, sempre arricchito da merce di contrabbando!

20 dicembre. Incontro con il vescovo dei sacerdoti e delle religiose del Vicariato a Iskenderun. Concelebrazione con pranzo, scambio regali e auguri natalizi. Celebrazione penitenziale con p. Roberto. E' ritornato Dinçer dopo lo stage di Mersin. E' stato colpito dall'attività di p. Roberto: praticamente è lui

che manda avanti la casa ed è sempre in giro anche per la chiesa di Adana a 80 km.

21 dicembre. Oggi facciamo il presepio e addobbiamo i saloni: sono riti che aiutano a vivere meglio l'atmosfera natalizia. E' da oltre un mese che non piove e fa molto freddo, anche se abbiamo giornate di sole.

23 dicembre. Arriva una famiglia di Savona con 3 figli. Saranno ospiti della nostra casa di accoglienza. Vogliono celebrare il Natale ad Antiochia e dare ai figli la possibilità di vivere nuove esperienze, come hanno già fatto in Brasile e Africa. M.grazia ai bambini più piccoli del catechismo ha fatto pitturare un piccolo presepio.

24 dicembre. E' domenica e vigilia di Natale. Alla chiesa protestante festeggiano il Natale oggi a mezzogiorno. Hanno mandato tanti inviti, anche a noi...Nel pomeriggio ancora catechismo ai più grandi che hanno pitturato varie scene del presepio e poi hanno incollato su un grande poster che sarà esposto nella chiesa sotto il presepio. Oggi la chiesa ortodossa ha organizzato una festa per i bambini con regali, canti e giochi. Noi abbiamo optato di separare il Babbo natale con la nascita di Gesù. C'è in giro tanta confusione e almeno i cristiani debbono sapere che a Natale si festeggia la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme.

Anche quest'anno la Messa della notte di Natale la celebriamo nella grotta di S.Pietro. Fa molto freddo, ciò nonostante un centinaio di persone si trovano radunate con il nostro vescovo che presiede l'assemblea per cantare le lodi del Signore. Veramente è sempre emozionante rivivere questo mistero del figlio di Dio che si fa uomo e nasce in una stalla. La grotta di S,Pietro ha tutte le caratteristiche per non essere diversa dal luogo dove hanno alloggiato Giuseppe e Maria... e si è compiuto l'evento natalizio. I canti tradizionali, con uno particolare eseguito dai bambini, che hanno echeggiato nelle volte secolari hanno riempito di commozione i presenti. Il discorso del vescovo come "*forte richiamo alla Pace*" (grande titolo di un giornale locale) era quanto mai appropriato

alla circostanza. Sì ogni Natale è differente dal precedente e molto più bello: questo avviene ogni anno in questo luogo... Alla termine, tutti in fila per fare gli auguri ai celebranti... anche questo fa parte del rituale di questa celebrazione. All'inizio diversi giornalisti e operatori televisivi che dopo l'omelia ci hanno lasciato in pace. Anche la questua è stata per la Caritas, perché la celebrazione ci ricorda i poveri, come povero ha voluto essere il Salvatore del mondo e il Principe della Pace!

25 dicembre. Giorno feriale, eppure in tutte le famiglie cristiane si fa festa nell'intimità del focolare domestico. Vado con la famiglia che lavora dai noi nel loro villaggio per gli auguri ai suoceri e ai genitori. Sono con noi i bambini che colgono l'occasione di fare gli auguri ai grandi, aspettandosi la "ricompensa"! Chiedo al gemello Kristofer, tra l'altro mio figlioccio, chi è *Babbo Natale* e lui candidamente mi risponde che è la "festa del danaro"...

Alle 17 Messa di Natale e a cena ci troviamo con oltre 400 cristiani della città in un ristorante per il gran gala, proprio come nelle grandi occasioni. Il tavolo del protocollo è riservato ai responsabili delle diverse comunità: sacerdoti, pastori, il nostro amico ebreo con la moglie e ai civili con diverse mansioni. Purtroppo c'è una musica indiatolata che impedisce di dialogare con i vicini: in compenso c'è abbondanza di cibo, bevande e danze per non annoiarsi! Naturalmente ci è scappata qualche sbronzata...

Oggi i giornali hanno riportato il messaggio del presidente della repubblica turca ai suoi cittadini cristiani con queste parole:" Il Natale è il simbolo della speranza, della fratellanza e della solidarietà. Condividiamo sinceramente questa gioia con i nostri concittadini cristiani. Auguriamo che la festa di Natale apporti a tutta l'umanità, a tutti i cristiani la pace e la felicità". Nel suo mandato settennale è la prima volta che indirizza un simile augurio. Evidentemente l'incontro con Benedetto XVI° non è stato dimenticato !

26 dicembre. Giornata dedicata alle visite degli ammalati e degli anziani. Questi sperano

sempre di potere ritornare alla chiesa, come un anziano sarto che ogni mattina era in prima fila per le lodi e la messa. Purtroppo è stato colpito da una piccola trombosi che gli ha toccato l'equilibrio e ora non può più uscire di casa.

28 dicembre. Ieri pomeriggio M.grazia è partita per Israele dove con altre consacrate dell'*Ordo Virginum* di Milano faranno alcuni giorni di esercizi spirituali con il cardinal Carlo Maria Martini e visiteranno i luoghi biblici. Una famiglia USA (6) che vive a Istanbul chiede di rimanere nella nostra Casa di accoglienza. Il primogenito è nato in Turchia e fa il corrispondente di un'agenzia cattolica del Nord America.

Arriva l'ultimo gruppo del 2006. Sono di Milano accompagnati da Don Barbareschi, di ben 85 anni. Sono tutte persone qualificate e di una cultura di buon livello. Sono interessati a conoscere la nostra realtà ecclesiale in questa città. Praticamente parlo loro per quasi un'ora. Al termine il sacerdote mi fa un'osservazione imprevista: mi ringrazia per quello che siamo e facciamo come chiesa nel campo del dialogo e dell'accettazione dell'altro... mentre in Italia *si incomincia a chiudere le porte anche ai morti!* E' evidente l'allusione al caso Welby.

Verso sera fanno una piccola visita fr. Paolo di Meryemana e p.Oriano. Questi, come presidente dell'APUA, la fondazione a cui sono intestati i nostri beni di Antiochia, viene a darmi istruzioni come agire essendone nominato amministratore! Sempre p.Oriano mi fa vedere le bozze che ha preparato sul numero unico della visita del Papa a Efeso il 29 novembre scorso. Penso che sarà un documento storico.

30 dicembre. Dopo la messa del sabato sera, arriva il Babbo Natale anche alla chiesa cattolica di Antiochia. Malgrado il freddo e l'influenza che ha iniziato a mietere vittime, la maggioranza dei bambini è presente e ognuno ha il suo regalo. Buffo vedere i più piccoli come scrutano e si avvicinano con timore al gioioso vecchietto!

31 dicembre. Ultima domenica dell'anno. Alla Messa è presente una studentessa di Ankara che sta facendo una tesi sul cristianesimo: prende appunti e fotografie. Alla fine ringrazia per averle dato questa possibilità. Non c'è molta gente perché molti hanno tenuto aperto il negozio e lavorato fino a tardi.

La fine dell'anno la passo nella famiglia della nostra collaboratrice domestica. Oltre ai tre figli sono venuti dal villaggio i suoceri. A mezzanotte si era programmato di andare nella piazza principale della città dove avevano luogo anche i fuochi artificiali, ma per il freddo siamo stati a casa e brindato al 2007 con il panettone inviato da S.Martino, molto meglio delle torte preparate per l'occasione.

Se n'è andato il 2006 con avvenimenti tragici, come l'uccisione di d.Andrea a Trabzon, ma anche con tanti momenti belli e confortanti. Certamente il principale è stata la visita del Papa che con la sua umiltà e mitezza ha dato una testimonianza forte del vangelo ai musulmani e una nuova speranza ai cristiani di sentirsi importanti nella sequela di Cristo nel cammino verso l'unità e la collaborazione fraterna. Ringraziamo il Signore e iniziamo una nuova avventura con il 2007!



GENNAIO 2007

1° gennaio. Le feste di fine anno coincidono con il *Kurban Bayram*, il sacrificio di Abramo. Le feste di 4 giorni sono iniziate proprio l'ultimo giorno dell'anno e oggi a mezzogiorno si vanno a fare gli auguri alle autorità cittadine. Dalla chiesa ortodossa è venuto solo il capo, ma nessun sacerdote in quanto "protestano" così contro le autorità per avere ignorato le nostre feste natalizie! A dire il vero c'è poca gente e molti penso che stiano ancora dormendo dopo il veglione di fine anno!

Anche le celebrazioni sono disertate: questa mattina alla chiesa ortodossa con l'anziano

abuna c'era solo il sagrestano. Alla nostra messa vespertina 7 sparuti fedeli.

2 gennaio. Viene il nostro architetto con la moglie a fare gli auguri per il nuovo anno. Lui è molto avvilito in quanto nel suo comune di cui è sindaco, due giorni fa c'è stata una sparatoria con un morto e 5 feriti! Sono fatti mai avvenuti prima.

Passa pure p.Yunus con alcuni parrocchiani di Mersin che hanno passato l'ultimo dell'anno nella casa del Vicariato a Soğukuluk.

5 gennaio. Finalmente un po' di pioggia accompagnata dal vento e dal freddo. Arriva ad Antiochia un sacerdote americano in visita della Turchia. E' venuto in treno da Istanbul fino a Iskenderun in 32 ore! Il doppio di quello di un autobus di linea. Resterà due giorni, poi andrà a Tarso, sempre in treno da Iskenderun, per proseguire per Adana-Istanbul-Usa. E' un "patito" del treno perché gli fa vivere un'esperienza sempre nuova nella contemplazione dei paesaggi, Visita la nostra chiesa il governatore dei Rotary club della Turchia. Rimane affascinato dell'ambiente in cui viviamo.

6 gennaio. E' l'Epifania. Oltre essere una grande festa per le chiese orientali, qui ad Antiochia, è la festa principale degli Aloiti. Sorprendentemente oggi il mercato è quasi deserto e i negozi quasi tutti chiusi. Si può constatare quanto siano numerosi ed abbiano in mano il commercio minuto, compreso i forni. Alle 19.00 nel palazzetto dello sport ha luogo una grande manifestazione a cui ero stato caldamente invitato, ma avendo la messa del sabato sera, non vi sono potuto andare. Alla fine non mi è dispiaciuto perché da incontro religioso, sta diventando sempre più una manifestazione politica.

7 gennaio. Oggi per noi è la festa del Battesimo di Gesù, mentre gli ortodossi festeggiano s. Giovanni evangelista con la celebrazione nell'altare a lui dedicato, come si faceva nella chiesa cattolica prima del Concilio Vaticano II°. Dopo la messa vespertina facciamo la tombola annuale per la

Caritas per la gioia dei ragazzi e anche per l'interesse dei grandi.

9 gennaio. Ci si alza al mattino con i tetti quasi imbiancati per la brina e seri pericoli per gli impianti della energia solare. Porto l'Unzione degli ammalati a una signora siriana. Il figlio ha saputo di questo rimedio e ha voluto che fosse usato per sua madre. In effetti dopo si sente molto meglio e nel giro di qualche giorno guarisce.

10 gennaio. Primo gruppo dell'anno. Sono i cerimonieri del Papa con a capo Mgr. Piero Marini, portati dall'Opera Romana Pellegrinaggi con il suo direttore Mgr. Andreatta in persona. E' con loro anche il nostro vescovo, Mgr. Luigi Padovese, che presiede la celebrazione nella grotta di S. Pietro poi li accompagna a S.Simone e al vecchio porto di Antiochia ad Almina (Cevlik). Alle 17.00 Mgr. Padovese è di ritorno e insieme andiamo ad Adana per proseguire per Istanbul per una riunione, l'indomani mattina, della Conferenza episcopale turca sulla Caritas. Ad Adana troviamo un caos indescrivibile: da parecchie ore i voli per Istanbul sono sospesi a causa della nebbia sul Bosforo e non si sa quando si potrà ripartire e così io decido di ritornare ad Antiochia. Trovo i pompieri che hanno appena domato un incendio vicino alle nostre case. Alcuni, passando dalla strada principale e vedendo le fiamme molto alte proprio nella nostra direzione, avevano creduto che fosse la chiesa a bruciare!

11 gennaio. Vengono a celebrare la Messa il gruppo di Mgr.Marini. Gli ricordo che la nostra chiesa è una "*domus ecclesiae*" come erano in uso all'inizio del cristianesimo. Qualcuno mi risponde che a Roma di tali "chiese" è piena, riferendosi alle cappelle private di vescovi, monsignori e Cardinali! Proseguiranno poi per la Siria.

Il giovane che lavora da noi per l'accoglienza, questa sera parte per il servizio militare. Dopo qualche giorno telefonerà dicendo la sua delusione per la naia, dimenticando che non è una villeggiatura!

12 gennaio. Mi è stato chiesto di preparare un articolo per la nostra rivista, *Missionario Cappuccino*. Il numero di marzo sarà dedicato alla Turchia per ricordare gli 80 anni di presenza dei cappuccini dell'Emilia-Romagna in questa nazione. Lo presento ai nostri lettori per ricordare che cosa si è fatto e quali prospettive si annunziano oggi in questa terra. Ecco:

“ IL SIGNIFICATO DIALOGICO DI UNA PRESENZA ”

Il dialogo ecumenico e interreligioso in Turchia

Oggi tra le priorità della chiesa cattolica ci sono l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Sono due cardini in cui gioca molto della sua credibilità. I cappuccini dell'Emilia-Romagna sono in Turchia da 80 anni. Una nazione di oltre 70 milioni di abitanti musulmani, ma con minoranze ortodosse, armenie e siriache. Un terreno ideale per essere strumenti di pace e concordia.

Bisogna premettere che la Turchia moderna, nata dall'impero ottomano, fino alla morte del suo fondatore, Mustafa Kemal Atatürk (1938), è stata un cantiere di riforme. All'inizio perciò i cappuccini si sono trovati in situazioni drammatiche, come lo scambio della popolazioni con la Grecia nel Ponto, le leggi restrittive sugli artigiani (questi dovevano essere solo turchi), l'abolizione di qualsiasi segno religioso (come l'abito) e il divieto di propaganda religiosa ecc.

Nella lettera non bollata di S. Francesco chiede ai frati che vanno tra i "saraceni" (musulmani) di tenere fissi due principi di comportamento. Il primo è quello di non litigare, ma di essere sottomessi e obbedienti alle leggi dello Stato per "amore di Dio" e di confessare di essere cristiani. Il secondo, quando apparirà possibile e conveniente, è quello di "annunziare la Parola di Dio". Possiamo dire che queste due linee sono state seguite alla lettera. Infatti il primo periodo, fino al Concilio Vaticano II° è stato caratterizzato da una presenza silenziosa e di

attesa; mentre nel secondo si sono aperte nuove e inattese prospettive sia per l'ecumenismo che per il dialogo con l'islam.

Preziosa a riguardo è la testimonianza di fr. Alberto Andreani da 67 anni in questo paese e precisamente a Istanbul, come pure la mia esperienza quarantennale tra Smirne e Antiochia.

Iniziamo con l'ecumenismo come dialogo con le altre confessioni cristiane in vista di un cammino per ritrovare l'unità voluta da Gesù e condizione indispensabile per essere suoi veri discepoli.

La presenza dei cristiani in Turchia è paurosamente diminuita negli anni sessanta a causa della crisi cipriota. A sentire fr. Alberto fino a quegli anni tra latini (chiesa cattolica di Roma), ortodossi e armeni c'era una lotta senza esclusione di colpi. E' stato con il pontificato di Giovanni XXIII° che sono iniziati piccoli passi di avvicinamento verso gli "scismatici" come erano chiamate le altre confessioni. Fino ad allora c'era "quasi odio" verso i cattolici e questi ricambiavano "fraternamente"... Se un cattolico sposava un'ortodossa, questa doveva fare l'abiura solenne. Frequentare la chiesa ortodossa per un cattolico, anche solo visitarla, era "un peccato" da confessarsi. Per non parlare della Pasqua che era l'occasione propizia per dispetti, come da parte degli ortodossi inviare uova colorate di nero. Non da meno erano gli armeni: questi accusavano i latini di avere portato in Europa, a seguito dell'eccidio, molti bambini orfani e di averli fatti tutti cattolici.

Per i primi quarant'anni della presenza dei cappuccini in Turchia, dunque, si viveva in contrapposizione e lotta tra la chiesa cattolica e le altre confessioni e queste tra di loro. Data la loro provenienza dall'Europa e con una cultura occidentale molto più aperta, i frati vivevano questa situazione con sofferenza, mentre dai comuni fedeli erano apprezzati per la loro semplicità e mitezza. Questa "lotta" tra i cristiani era un vero scandalo per i

musulmani e ne chiedevano spesso le motivazioni.

E' solo con gli anni '60, dopo che i cristiani sono diminuiti drasticamente, che i giovani delle diverse confessioni cominciano timidamente a frequentarsi per giocare o fare passeggiate insieme. Inizia pure qualche amicizia tra frati e sacerdoti non cattolici. Fr. Alberto ricorda come fosse stato un avvenimento eclatante la sua partecipazione al funerale della madre di un "abuna", di cui era amico.

Il clima cambia molto con il famoso incontro tra Paolo VI° e Atenagora a Gerusalemme nel 1965 e s'inizia a frequentarsi e a conoscersi. Il luogo di questo cambiamento diventa soprattutto il sud-ovest della Turchia, come Antiochia, Mersin e poi Iskenderun, divenute parte della Missione cappuccina. In questa zona c'erano e ci sono ancora numerose comunità ortodosse di lingua araba, tra l'altro trascurate a lungo dai loro vescovi che vivono in Siria, e i rapporti cambiano con la chiesa cattolica grazie ai cappuccini sempre attenti verso "gli ultimi".

Questi si fanno promotori di radunare i giovani e i bambini con corsi di catechismo, campeggi, gite spirituali (mariapoli), rappresentazioni teatrali ecc. Inizia un nuovo rapporto con cristiani di altre tradizioni. Poi si faranno ulteriori passi come celebrare la pasqua alla stessa data degli ortodossi, aprire un ufficio Caritas ecumenico per aiutare i poveri, fare un cammino di fede insieme (Antiochia); oppure mettere a disposizione la chiesa ai siriaci (Yeşilköy) e ai protestanti per un certo periodo a Iskenderun e Mersin. Sono stati passi importanti e significativi che ancora oggi si rafforzano e approfondiscono come sta diventando la festa di S. Pietro ad Antiochia. Lo stesso patriarca armeno di Istanbul, Mesrob II°, quando viene al Sud, rende sempre visita al nostro vescovo e a tutte le chiese cattoliche e ortodosse. L'ecumenismo è un cammino che avanza nella misura che ci si lascia guidare dalla gratuità: se si chiede reciprocità, s'intoppa anche perché la chiesa

cattolica, almeno dove operano i cappuccini, è quanto mai minoritaria. Con i protestanti, quasi sempre sette senza denominazione, il dialogo è molto più difficile in quanto attaccano le chiese tradizionali e procedono con la loro evangelizzazione aggressiva...battezzando a tutto spiano!

In questi 80 anni sono stati fatti passi da giganti e oggi anche la comunione in sacris (ricevere la comunione) per i fedeli non è un problema nel Sud, anzi la disunione è vista come un ostacolo incomprensibile specialmente di fronte al sarcasmo del mondo islamico. I responsabili della chiesa ortodossa e anche siriana, continuano ad avere pregiudizi e ataviche paure nei confronti dei cattolici, per esempio l'accusa di proselitismo, anche se velata, è sempre presente. I cappuccini hanno quindi il compito di aiutare a camminare verso l'unità nel reciproco rispetto, specialmente nella salvaguardia della carità. In questa prospettiva è certamente un luogo privilegiato la casa della Madonna, luogo d'incontro e di preghiera dei cristiani e musulmani, che da diversi anni è servita da confratelli della nostra Provincia.

Ora passiamo al dialogo interreligioso con l'islam. *La Turchia è una repubblica laica con una popolazione musulmana e quindi di fatto si ha a che fare con musulmani e cultura islamica. Per molto tempo i cappuccini sono vissuti accanto loro con rispetto e niente più. Si riteneva fino a pochi decenni fa che un musulmano non si potesse fare cristiano, perciò lo si accettava e basta. Inoltre si vedeva la nostra presenza come servizio alla comunità cristiana che era di fatto composta da cristiani di origine europea e tutta la pastorale, celebrazioni, catechismo, incontri formativi, visite agli ammalati e alle famiglie, erano unicamente per loro. Ovunque la liturgia era in una lingua europea. Non si sentiva la necessità di imparare il turco. Diversi frati hanno vissuto una vita in questa nazione senza averne imparata la lingua. Negli anni '50 e '60, c'è stata qualche eccezione, ma sempre come iniziative personali.*

Le autorità in passato sono sempre state molto ostili ai frati con confische, controlli ingiustificati e permessi negati per la manutenzione dei nostri stabili. In genere, parlo dei primi 60 anni, i frati erano dei "maltollerati" perché ritenuti responsabili di tenere aperte chiese che la Turchia avrebbe preferito far scomparire. Oggi invece anche da parte delle autorità c'è attenzione e disponibilità. Il popolo, invece, ha sempre visto i frati con simpatia per la loro mitezza e la loro cultura: questo appariva spesso nei loro discorsi. Poi la loro dedizione per la chiesa è stato un segno forte di stima e apprezzamento. Personalmente posso testimoniare di non avere mai avuto problemi con i vicini sia quando ero a Smirne e tanto più qui ad Antiochia dove siamo in un quartiere sunnita. Anzi ho goduto sempre di tanta stima e rispetto. Credo che tutti i frati abbiano avuto la stessa esperienza.

E' da una ventina d'anni che molti giovani musulmani sentono un'attrazione per il cristianesimo e sempre più interpellano la chiesa e chiedono di diventare cristiani. In passato abbiamo avuto casi legati a iniziative personale di frati, ma oggi c'è un po' ovunque questo interesse del mondo islamico, specialmente dei giovani.

Oggi quindi si stanno aprendo nuove speranze e possibilità di annunciare il vangelo: sono i musulmani che ci interpellano e vengono alle nostre chiese. Questo secondo me è il dato nuovo che ripaga i sacrifici dei nostri confratelli che, silenziosi e oranti, hanno mantenuto queste presenze. Oggi è possibile annunciare ai turchi "la Parola di Dio, perché essi credano a Dio onnipotente Padre e Figlio e Spirito Santo, creatore di tutte le cose, e nel Figlio Redentore e Salvatore, e siano battezzati e si facciano cristiani..." (S.Francesco, Regola non bollata, cap.16 n.43).

Ritengo invece che il dialogo a livello teologico, come lo dimostrano i diversi simposi organizzati ultimamente dalla Custodia, possono aiutarci a conoscere

meglio l'islam e viceversa, ma senza attendersi passi concreti di comunione di fede. Mancano le basi per fare un discorso serio di teologia: l'islam ritiene i nostri vangeli falsi, Gesù solo un profeta come Moametto, la Trinità un'aberrazione... certo, possiamo rispettarci e lavorare per la promozione dell'uomo, creatura dell'unico Dio, ma nulla più.

Concludo ringraziando i nostri confratelli che hanno trascorso tanti anni della loro vita in questa terra che si riteneva arida e infruttuosa. Come sentinelle solitarie hanno continuato a credere e perseverare, la loro tenace fede ha permesso di mantenere aperte tante chiese e oggi è pure merito loro se è possibile proclamare la Parola di Dio anche ai musulmani. Se c'è stato chi ha seminato, non mancherà certamente chi mieterà."

14 gennaio. Ancora una piccola iniziativa a favore della Caritas. Da oltre un mese alcune signore preparano una specie di lotteria e oggi dopo la messa, ha luogo l'estrazione. Tutti hanno vinto qualche cosa, e in questo modo c'è la possibilità di aiutare qualche povero.

15 gennaio. Un piccolo gruppo di giovani coreani evangelici, che tra l'altro volevano alloggiare nella nostra Casa di Accoglienza, fanno una piccola manifestazione nella piazza centrale della città. Annunziano il vangelo ai presenti e fanno alcune danze. Credendo che stiano facendo una preghiera, la polizia li porta in questura, ma viene chiarito che si tratta solo di danze simboliche.

18-21 gennaio. Ospiti della nostra casa di accoglienza, seminaristi e "seminariste" di un collegio metodista Usa. Sono in 15, più 4 accompagnatori, tutti destinati ad essere pastori. Ce ne sono ben 11 coreani-e. Il primo giorno s'incontrano con la chiesa cattolica, la sinagoga, la chiesa ortodossa e quella protestante, tra l'altro coreana metodista. Il secondo visitano i luoghi più significativi della zona, ostacolati da una pioggia impietosa e concludono con la partecipazione alla nostra messa del sabato sera e relativo rinfresco organizzato dalle diverse famiglie. La

responsabile del gruppo, Melanine, professoressa di Nuovo Testamento, mi assicura che l'esperienza più bella l'hanno vissuta nella chiesa cattolica circa l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, mentre sono rimasti sorpresi della rigidità della chiesa coreana! E' piaciuta loro tantissimo la regola "del buon senso" che dovrebbe accompagnarci nei nostri comportamenti! Il pomeriggio del giorno dopo ripartono per Adana-Istanbul-NewYork.

23 gennaio. Il 18 è stato assassinato un giornalista armeno ad Istanbul, Hrant Dink e in Turchia è diventato un caso nazionale. E' stato arrestato un diciassettenne di Trabzon facente parte di un gruppo religioso ultranazionalista. Prima di compiere l'omicidio ha fatto la preghiera del venerdì. Su Asianews esce una lettera aperta al responsabile dell'islam in Turchia che offro ai nostri lettori per avere un'idea del clima in cui operiamo. Eccola:

"Ankara (AsiaNews) 23.01.07 – È "scandalosa" la copertura mediatica "asettica" che la Turchia ha offerto all'omicidio del giornalista armeno Hrant Dink, avvenuto lo scorso 19 gennaio, come lo è il silenzio dei leader religiosi musulmani su tale "atto di violenza contro un cristiano, premeditato e benedetto dalla preghiera islamica". Lo sfogo è di un amico e confratello di don Andrea Santoro, il sacerdote ucciso a Trabzon il 5 febbraio 2006. Dopo aver letto in questi ultimi giorni i vari quotidiani nazionali turchi a maggior tiratura e aver ascoltato diversi dibattiti televisivi, il sacerdote - anonimo per ragioni di sicurezza – ha inviato questa lettera ad AsiaNews:

"Sono rimasto profondamente scandalizzato dal fatto che nessuno sui media abbia condannato questa violenza mortale contro un cristiano, premeditata e benedetta dalla preghiera islamica. Sconvolgente, infatti, è che addirittura sulla prima pagina del quotidiano popolare più diffuso in Turchia, "Posta", del 22 gennaio, sia stata riportata una frase della confessione dell'assassinio, senza nessun pudore né commento, a mo' di titolo e a caratteri cubitali: "Ho fatto la preghiera del venerdì e poi ho colpito". E che nell'articolo

sottostante si racconti pacificamente come l'omicida non sia affatto pentito, anzi si sia dichiarato pronto a ripetere il gesto qualora se ne ripresenti l'occasione.

Mi è venuto spontaneo chiedermi dov'è in questi frangenti Ali Bardakoğlu, il responsabile della religione islamica in tutta la Turchia. Dov'è l'islam della pace, della concordia così tanto proclamato in questi ultimi tempi specialmente qui in Turchia. Nessuna autorità religiosa islamica si è sognata di dire che uccidere è peccato. Ed è ancor più grave se avviene nel nome di Dio. Nessuna autorità religiosa musulmana ha preso posizione alzando la voce contro questo crudele omicidio compiuto dopo aver chiesto l'aiuto e l'assenso di Dio in moschea.

Nessuna autorità islamica ha condannato l'assassinio. Il direttore degli affari religiosi in Turchia, il maggior esponente dell'islam turco, quell'Ali Bardakoğlu che si era tanto scandalizzato per un passaggio mal interpretato del discorso del Papa a Regensburg e senza ancora aver letto quella lezione, aveva creato un gran can-can proseguito fino alla venuta di Benedetto XVI in questa terra a fine novembre scorso, ebbene, quello stesso Ali Bardakoğlu in questa nefasta occasione non ha saputo dire altro che "l'uccisione dell'intellettuale turco, del pensatore turco, nostro fratello armeno, è stato un vile colpo alla tranquillità e all'unità della Turchia". Ma non è pazzesco? Nessuna parola di disapprovazione contro l'omicidio compiuto in nome di Dio. Mi piacerebbe poter rivolgergli a tu per tu alcune domande: si può ancora continuare ad uccidere, oggi, nel XX secolo, dopo gli orrori del passato, in nome di Dio? Ci dica lei ora qualcosa riguardo a questo gesto di violenza. Qui non si tratta di una citazione di secoli fa, ma di un fatto scandaloso avvenuto oggi.

Lei, nell'incontro con Benedetto XVI ad Ankara il 28 novembre scorso affermava che coloro che rappresentano l'islam "come una religione causa di violenze, una religione diffusa sulla Terra grazie all'uso della spada sbagliano, perché tali visioni non hanno alcuna concretezza storica e scientifica". E perché allora oggi tace? Cosa c'è di più concreto di un uomo ucciso?

Gli spari mentre a Roma il Papa parlava del ruolo delle religioni per la convivenza pacifica Benedetto XVI durante la sua visita in questa nostra amata terra dopo aver affermato che "la presenza attiva delle religioni nella società è un fattore di progresso e di arricchimento per tutti", ribadiva il fatto che "non si può usare la violenza in nome di Dio", invitando tutti, ma soprattutto i responsabili civili e religiosi a "rinunciare assolutamente a giustificare il ricorso alla violenza come espressione legittima della pratica religiosa e politica, quanto piuttosto a lavorare insieme con stima e rispetto per il bene comune". E' ora, dunque, di finirla con questi pericolosi silenzi – assensi. Lei che ha applaudito questo discorso, come giustifica ora il suo silenzio pesante come un macigno? E pensare che l'omicidio è stato compiuto proprio nello stesso giorno in cui Benedetto XVI riceveva in Vaticano il nuovo ambasciatore di Turchia presso la Santa Sede, Muammer Doğan Akdur. Il Papa, dopo aver ringraziato ancora una volta le autorità turche per l'accoglienza a lui riservata in occasione della sua visita, era tornato a riaffermare il concetto a lui caro che "i credenti delle differenti religioni debbono sforzarsi di lavorare insieme per la pace, cominciando dalla denuncia della violenza, troppo spesso usata in passato con il pretesto di motivazioni religiose, ed imparando a conoscersi meglio ed a rispettarci di più, per costruire una società sempre più fraterna". Poche ore dopo sono stati sparati due colpi mortali contro un giornalista turco di origini armene da parte di un giovane fanatico religioso e nazionalista. Egregio Ministro degli affari religiosi, le parole del Papa di venerdì scorso sono state una profezia capace di indicare ancora una volta che il cammino da intraprendere parte da una realtà quotidiana da costruire nel rispetto, nella tolleranza della diversità. Mentre leggevo le parole del Santo Padre ho appreso la notizia su Hrant Dink e mi sono risuonate nel cuore ancora con più forza. Lei che posizione prende di fronte a tutto ciò? Lei, che, come me, si dichiara un uomo di Dio, chi e cosa vuole difendere?"

25 gennaio. Oggi si conclude la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. A Tarso ha luogo sotto la presidenza di Mgr. Padovese un incontro di preghiera con gli ortodossi e i protestanti. Da Mersin ha partecipato una sessantina di persone mentre le suore di Tarso, le Figlie della chiesa, hanno organizzato tutto con cura. Alla fine un piccolo rinfresco per tutti. Prima di ripartire possiamo pure concelebrare nella loro cappella proprio nella città *dell'apostolo delle genti*, privilegio non piccolo. Ieri il Papa ricordava che "l'ecumenismo è una strada lenta e in salita, come ogni strada di pentimento occorre perseverare nel fare ogni sforzo per proseguire questa salita lenta, ma importante". Veramente parole quanto mai vere e profetiche!

29 gennaio. Siamo nei "giorni della merla" (i giorni più freddi dell'anno) e purtroppo che ne fa la spesa sono gli anziani. In pochi giorni nella chiesa ortodossa, abbiamo avuto 3 funerali. Fa veramente freddo!

31 gennaio. Malgrado il freddo facciamo una celebrazione penitenziale e p.Roberto non manca all'appuntamento, proprio come da "frate da combattimento"! Ricevo una lettera di un pellegrino trapanese, *Pier Luigi Ronzani*, che in settembre è passato da Antiochia ed ha sostato nella nostra Casa di Accoglienza. Nella Cronaca di Antiochia 2006 non era stato menzionato semplicemente per disattenzione. Ne chiediamo scusa! La lettera è accompagnata da un articolo di una rivista e da una sua breve relazione del pellegrinaggio. Nell'articolo, di *Angelo Crosato*, dice che "Ad Antiochia ha trovato una comunità cattolica affiatata e matura nella fede che si è dotata di edifici belli, costruiti nel rispetto della architettura locale, dove trova posto anche un centro di accoglienza per i pellegrini. (...) Il tempo della preghiera, non si misura con l'orologio, ma è scandito dalla partecipazione attiva dei fedeli; per loro pregare significa stare insieme con lo Spirito giusto in una celebrazione attiva; è una gioia da condividere tra fratelli".

Mariagrazia continua il catechismo il sabato, per i più piccoli, e domenica per i più grandicelli. L'altro sabato ha parlato della creazione del mondo, poi ha chiesto a un bimbo della prima elementare chi l'ha creato...e questi senza esitare ha risposto Atatürk (il fondatore della Repubblica turca)! Da oggi la chiesa cattolica di Antiochia ha un sitoweb:
<http://www.anadolukatolikkilisesi.org/antakya>

FEBBRAIO 2007

5 febbraio. A Trabzon viene ricordato il primo anniversario dell'uccisione di d. Andrea Santoro mentre era in preghiera in chiesa. Era stato colpito da due pallottole di cui una era rimasta nella Bibbia che teneva in mano. Da Roma è venuto il Cardinale Cammillo Ruini, da Ankara il Nunzio Apostolico in Turchia, Mgr. Antonio Lucibello, dal sud della Turchia Mgr. Luigi Padovese, p.Roberto Ferrari e diverse religiose, tra cui Mariagrazia. Erano pure presenti l'anziana madre di don Andrea e le due sorelle. Nei notiziari turchi si è data subito la notizia della celebrazione e della visita alla chiesa dei genitori dell'assassino che si sarebbero incontrati con la con la madre dell'ucciso (in realtà si sono incontrati solo con il Card. Ruini).

6 febbraio. In tutti i giornali trova ampio spazio la celebrazione di Trabzon di ieri, ma con notizie inventate di sana pianta, come quella dei genitori dell'assassino che avrebbero chiesto perdono alla madre di d. Andrea e che la mamma del ragazzo che ha ucciso il sacerdote, avrebbe pianto tutto il tempo!

Oggi a p.Domenico viene fatta una lunga intervista dalla Radio Vaticana come ha visto cambiare la Turchia negli ultimi 40 anni durante la sua permanenza a Smirne e ad Antiochia.

8 febbraio. Passa p.Yunus con un gruppo di giovani che stanno facendo un incontro di formazione a Soğukuluk. Infatti siamo durante le vacanze scolastiche della fine del primo trimestre (2 settimane). Concludono con una celebrazione.

9 febbraio. Un piccolo gruppo di una fondazione turca-tedesca fa una visita alla nostra chiesa e fanno tante domande sulla situazione religiosa della città.

10 febbraio. Visita la nostra chiesa il prefetto di Van, Mehmet Niyazi Canili, con la sua famiglia. Nel pomeriggio passa il pastore protestante coreano con il suo sostituto. Sono passati 4 anni e rientra in patria: è venuto a salutare e a presentare il nuovo arrivato, molto giovane, che tra l'altro conosce solo il coreano, perciò per un po' di tempo sarà alle prese con lo studio della lingua. Oggi per la chiesa ortodossa è il giorno dei defunti (il penultimo sabato prima della quaresima): liturgia in chiesa poi visita collettiva al cimitero.

11 febbraio. Oggi alla chiesa ortodossa ha luogo un matrimonio "ecumenico" (lei cattolica e lui ortodosso) che da anni frequentano la nostra chiesa. Assisto con i tre sacerdoti ortodossi e faccio la preghiera degli sposi dopo il Padre Nostro. E' la prima volta che tutta la celebrazione viene fatta in turco. Io stesso sono sorpreso nel vedere quanta somiglianza c'è con il rito cattolico.

13 febbraio. Arrivano i catechisti itineranti del cammino neocatecumenale. Vengono a visitare le tre comunità e a procedere con i passaggi. La prima farà la Traditio in maggio, la seconda il secondo passaggio e la terza il primo passaggio. Sarà perciò un periodo molto pieno.

14 febbraio. Due gruppi. Uno dell'Eteria (52) di cui 28 sacerdoti. E' accompagnato dalle suore Lillia e Rosalba. Celebrano alla Grotta e dopo la visita al vecchio porto di Antiochia e al monastero di S. Simone, fanno una lunga sosta nella nostra chiesa. Arriva anche un gruppo tedesco (37) proveniente dalla Siria, ma per scarsità di tempo, fa solo una fugace visita.

16 febbraio. Parte per l'Italia Mariagrazia, avendo per il 19, ultimo termine valido, un colloquio alla Cattolica di Milano per potere

fare la sua tesi di teologia che intende fare su S. Efrem.

In serata con la seconda comunità (23), andiamo a Soğukuluk (sulla montagna nei dintorni di Iskenderun) per la convivenza di preparazione al secondo scrutinio. Il luogo è incantevole e anche la casa, del Vicariato Apostolico dell'Anatolia, si presta benissimo a questi incontri con tutti i comfort. Resteremo fino a domenica 18 pomeriggio. L'unico inconveniente: l'ultima notte un partecipante ha avuto un'emorragia allo stomaco e viene portato di urgenza al vicino ospedale della città.

19 febbraio. Oggi la chiesa ortodossa inizia la quaresima. Quest'anno la Pasqua sarà alla stessa data per tutti i cristiani del mondo.

20 febbraio. Gruppo dei frati minori della Provincia S.Michele Arcangelo di Foggia. Sono in 17 accompagnati dal loro provinciale e superiore della chiesa di Istanbul. Nel pomeriggio concelebrano nella nostra chiesa, dopo che p.Domenico ha parlato loro dell'Antiochia evangelica e di quella attuale. Questa sera iniziano gli incontri con la seconda comunità.

21 febbraio. Giorno di digiuno e inizio della quaresima della chiesa cattolica. La celebrazione delle ceneri ha luogo in serata con quasi 50 fedeli.

Nella chiesa ortodossa, in collaborazione con la *Caritas*, iniziano i pranzi per i poveri. Vengono offerti a mezzogiorno in due saloni della chiesa o portati a domicilio con la richiesta di un'offerta. Oggi è stato preparato dalle mogli dei preti ortodossi che sono tre. Anche noi (io con i catechisti) vi abbiamo partecipato.

25 febbraio. Per la chiesa ortodossa è la festa delle icone. Infatti le immagini per loro sono state molto importanti per la trasmissione della fede, perciò vi dedicano una giornata con una solenne processione dopo la messa. Peccato che pochi portano le vecchie icone, ma orrendi quadri moderni affidati ai bambini. Durante la quaresima ci sono tre feste importanti intercalate: oggi è

quella delle icone, poi fra quindici giorni quella dei fiori e infine la domenica delle palme, per concludere con il triduo pasquale che culmina la mattina di Pasqua. A queste celebrazioni vanno anche coloro che durante l'anno non mettono piede in chiesa.

27-28 febbraio. A Iskenderun con Mgr. Luigi Padovese, incontro di due giorni con sacerdoti, religiose e alcuni laici del Vicariato: uno di ritiro e l'altro d'informazione e condivisione. Termina con la concelebrazione. Da Antiochia siamo andati in tre. Il sottoscritto, p. François (piccolo fratello di Foucauld) e Barbara.

Arriva un giovane pellegrino francese in viaggio per Gerusalemme: Acmel Garnier. Era un ufficiale dell'Esercito e pensa di darsi alla politica per portarvi un po' di vangelo. Fa molta strada a piedi e quando si sente stanco si mette sul lato destro della strada e accetta il passaggio delle macchine che si fermano spontaneamente!

MARZO 2007

Per 3 settimane, fino al 19, siamo impegnati nei passaggi della seconda e terza comunità neocatecumenali con incontri, catechesi e celebrazioni. Sono certamente momenti forti che aiutano a vivere meglio la quaresima. Finalmente è arrivata anche un po' di pioggia, dopo mesi di siccità, che se avranno poi le conseguenze in estate.

7 marzo. Viene la polizia ad avvertire che nel vicino piazzale davanti alla moschea, faranno la guardia giorno e notte alla nostra chiesa e alla vicina sinagoga! Ci chiedono la chiave per potersi fare, nella cucina della comunità, ogni tanto un tè. Noi stessi siamo meravigliati per questa sorveglianza inattesa, ma per la polizia è necessaria!

8 marzo. Ritorna Mariagrazia dall'Italia dopo tre settimane di assenza. Ha raccolto materiale per fare la sua tesi su s. Efrem di Edessa.

10 marzo. Mgr. Padovese viene a presiedere l'eucarestia delle 3 comunità neocatecumenali. Alla fine fotografia ricordo

con tutti i bambini (i più piccoli, durante la celebrazione, li guarda una babysitter). Poi siamo invitati a cena in un ristorante della città, dando così la possibilità al presule di parlare con calma con i catechisti.

11 marzo. Alla chiesa ortodossa *festa dei fiori* a cui partecipa tanta gente. Nel pomeriggio alla messa vespertina viene un'incaricata della direzione della cultura e del turismo, perché vuole che il nostro coro partecipi all'esibizione del 15 aprile, alla venuta del ministro, con tre canti religiosi insieme alle altre confessioni e religioni con le stesse modalità (cattolici, ortodossi, armeni, ebrei, sunniti e aleviti..). Ci sarà un mese di preparazione perché tutti insieme dovranno poi eseguire anche due canti turchi.

12 marzo. L'ottobre scorso un società tedesca-turca aveva fatto riprese ad Antiochia per un cortometraggio. Ora sono venuti, con diversi musicisti tedeschi, per fare il montaggio della colonna sonora. Ci chiedono per 2 giorni il nostro salone multifunzionale perché si adatta benissimo alle loro esigenze ed è intonato all'ambiente della vecchia Antiochia.

15 marzo. Spedito al monastero di Bose 58 Kg. di peperoncino. E' molto apprezzato e noi ne assicuriamo la genuinità, perché prodotto dai parenti (cristiani) della nostra collaboratrice domestica.

16 marzo. Visita la nostra chiesa l'ambasciatore di Taiwan in Turchia Kuo Hsing-Liu. E' cattolico e lo fa notare con fierezza!

Il vescovo greco-ortodosso di Aleppo Mgr. Paul Yazici è presente all'apertura (l'inaugurazione sarà il prossimo 28 giugno, vigilia della festa dei Ss. Pietro e Paolo) dei due saloni adibiti ad opere sociali nel complesso *Millennium* (progetto finanziato con 350.00 €. dalla Caritas italiana). Per l'occasione è radunata la comunità cristiana di Antiochia. Vengono ricordati i 25 anni di servizio alla loro chiesa dell'*abuna* Sabagil Bulos, presente anche a nome del Vicario apostolico dell'Anatolia Mgr. Padovese che ha

inviato un messaggio e letto ai presenti, il parroco della chiesa cattolica di Antiochia p.Domenico.

19 marzo. Partono i catechisti itineranti Mimmo-Renata e Francesco per la Grecia.

21 marzo. Ultimo pranzo di quaresima alla chiesa ortodossa. Se ne doveva fare anche un altro, ma per l'improvvisa emorragia celebrata di una signora molto attiva nella chiesa, sarà sospeso. Da ricordare che la comunità cristiana della città è molto imparentata tra di loro a causa dei frequenti matrimoni (diversi anche tra primi cugini, tra l'altro riconosciuti dalla legislazione turca e della chiesa ortodossa)... fatto non riscontrabile nelle comunità cristiane di Istanbul e Smirne.

23 marzo. Visita del Mufti della regione dell'Hatay, Mustafa SINANOGLU, alla nostra chiesa. Ha fatto dono di un moderno Corano e noi abbiamo contraccambiato con 4 Bibbie (anche i 3 accompagnatori le hanno volute!). Incontro cordiale e molto semplice.

Oggi ho letto questa notizia su un giornale nazionale: all'inizio dell'anno 2007 i turchi erano 74.530.959. Le donne 84.451 in più degli uomini.

Tra 0-9 anni il 17%, tra 20-29 il 18 %... oltre 95 anni 248.321 anziani ! La durata della vita è 73.8 per le donne 68.9 per gli uomini.

15 giornalisti turchi, accompagnati dalla signora Lamy già "discepola" di p.Roberto, delle principali testate del paese (*Hürriyet, Dünya, Bugün, Türkiye Gazetesi, Cumhuriyet, Zaman* ecc.) visitano la nostra chiesa e hanno un incontro con il parroco della chiesa p. Domenico. Si parla specialmente dei problemi della città e del clima di tolleranza che si vive ad Antiochia.

25 marzo. Oggi la chiesa ortodossa da un pranzo per i 25 di sacerdozio del loro Abuna (= sacerdote). E' in un ristorante vicino alla chiesa e sono invitati quanti lavorano per la comunità. Noi prendiamo posto, io e Mariagrazia, tra il festeggiato e il capo comunità. Siamo nel periodo del digiuno e gli ortodossi lo osservano tutti i giorni, compresa

la domenica, e non mangiano carne e i prodotti degli animali, compreso il pesce. La festa dell'Annunciazione, non so per quale ragione, è possibile, anzi è consigliato pranzare con un bel pesce! In questa tradizione li seguono anche gli aloiti (un ramo scita dell'islam, molto numeroso nella nostra regione).

26 marzo. Mgr. Luigi Padovese porta ad Antiochia 3 sui confratelli della Provincia lombarda: il segretario delle Missioni, l'ex-provinciale e il definitore-guardiano del convento di p.le Velasquez di Milano.

28 marzo. In questi ultimi giorni di marzo ha piovuto tantissimo, facendo felice i contadini.

29 marzo. Breve visita del nostro superiore della custodia, p.Adriano Franchini. E' pure arrivato il numero unico di marzo di *Messaggero Cappuccino*, mensile della provincia dei cappuccini dell'Emilia-Romagna, dedicato agli 80 anni di presenza dei loro frati in Turchia. E' interessante ripercorrere questo periodo e costatare l'evoluzione della società turca.

31 marzo. Il nostro vescovo Mrg. Luigi Padovese, compie 60 anni e ci invita a una festiciola molto francescana in un ristorante nel golfo di Iskenderun. Ancora "ad multos annos"!

APRILE 2007

1° aprile. Oggi è la festa delle palme. Con la famiglia che lavora nella nostra chiesa andiamo alla celebrazione del loro villaggio. La chiesa non può contenere tutta la gente, ma mi accompagnano subito all'altare dove i due "abuna" stanno officiando. Vorrebbero subito vestirmi con una loro talare e invitarmi a celebrare con loro: spiego loro che voglio essere solo un fedele che festeggia questo "bayram" (festa religiosa) con loro! E' impressionante come i fedeli, quasi tutti contadini, vivono questa festa con entusiasmo anche se in una confusione poco liturgica. Alla fine vado a fare gli auguri ai responsabili in un salone adiacente la chiesa in cui primeggia un grande quadro di Atatürk! Da noi la celebrazione ha luogo nel pomeriggio con

tanta gente, tra cui una dozzina di giovani islamici che stoicamente si sono assorbiti tutta la messa con il vangelo della Passione di Gesù.

2 aprile. Oggi p.Domenico festeggia il suo compleanno insieme alla donna che lavora da noi. Dopo i vespri portano un *künefe* (dolce tipico di Antiochia) che si condivide in santa allegria. Solo in questa occasione mi telefonano sempre i miei fratelli dall'Italia! Oggi è la Pasqua ebraica e p.Domenico a nome della comunità cattolica porta gli auguri ai responsabili della piccola comunità della città, tra l'altro nostri vicini.

3 aprile. Messa crismale a Iskenderun con tutti i sacerdoti del Vicariato apostolico dell'Anatolia (anche il cappellano americano di Incilik-Adana) con il vescovo Mgr. Luigi Padovese. Tra i fedeli alcune famiglie americane con i loro bambini. Questa sera arriva la signora Angela Zambon, mamma di Mariagrazia, e una amica di questa, Caterina, che vengono a celebrare le feste pasquali con i cristiani di Antiochia. Iniziamo il triduo pasquale con una celebrazione penitenziale. Si protrae per oltre due ore e quasi tutti si confessano. Da noi questo sacramento è sempre apprezzato e utilizzato!

5 aprile. Messa in "coena Domini", poi alle 21.30 celebrazione della lavanda dei piedi delle 3 comunità neocatecumenali. Un momento forte per rivivere il richiamo del Signore all'amore e al servizio.

6 aprile. Visita dell'ambasciatore della Cecoslovacchia in Turchia, Viktor Bauer con la moglie. Alle 21 celebrazione del venerdì santo, sono presenti anche alcuni stranieri. E' iniziato il grande digiuno per tutti che terminerà con la fine della veglia pasquale.

7-8 aprile. Grande veglia pasquale. Inizia alle 23.30 e si protrae fino alle 3.30 di domenica. La chiesa è insufficiente a raccogliere tutti i presenti. Ci sono alcuni francesi di un gruppo, e quattro pellegrini provenienti da Damasco, restano fino alla fine! Due le particolarità di questa notte: i bambini del catechismo, con i nuovi vestiti, vi hanno partecipato con un canto alla fine della

liturgia della parola. Quasi tutti sono stati tranquilli al loro posto al contrario di diversi adulti che ogni tanto sentivano la necessità di andare a prendere un po' d'aria!

La seconda è stata la prima comunione di un ragazzo di 14 anni, proveniente da una famiglia non cristiana. All'età di due anni era molto ammalato e un sacerdote cattolico tedesco aveva diagnosticato che era "indemoniato", perciò battezzandolo sarebbe guarito. Davanti a questa possibilità la madre accettò ed effettivamente guarì! Da alcuni anni la madre ha iniziato a portarlo in chiesa per il catechismo e vuole che il figlio sia istruito e pratici la sua religione. Questa notte prima di ricevere la comunione, con a fianco ancora la madre, ha fatto la professione di fede e questa ha dichiarato davanti all'assemblea il suo consenso e la sua approvazione. Penso che solo nella chiarezza si possono mettere basi solide e allontanare equivoci che darebbero adito a chiacchiere. Finita la celebrazione siamo andati tutti a fare colazione in un albergo della città e poi alla chiesa ortodossa che all'alba ha fatto l'annuncio della Pasqua a cui ha fatto seguito la messa. Al termine, ai presenti è stata offerta la colazione a cui si è unito anche il sindaco della città e diversi uomini politici.

L'assemblea della messa del pomeriggio nella nostra chiesa è quanto mai *cattolica* per la presenza di tante nazionalità: turchi, italiani, francesi, tedeschi, siriani, ungheresi e americani! Alla fine arriva anche la sorella di don Andrea Santoro, Maddalena, venuta a vedere se si può fare qualche cosa di concreto in questa città per il dialogo interreligioso. Le viene proposto di aiutare a ristampare i tanti libri tradotti in turco da *p.Luigi Iannitto*, francescano conventuale di Istanbul, e offrirli a un modesto prezzo, ai numerosi visitatori musulmani che vengono a visitare le nostre chiese. Sarebbe una maniera semplice, ma incisiva per fare conoscere il nostro credo a quanti ne sono interessati.

10 aprile. Mariagrazia con la madre e Caterina vanno in Cappadocia. Io devo scegliere tra varie priorità: ci sono tre gruppi

di italiani, un funerale alla chiesa ortodossa e andare a fare gli auguri al questore, essendo la festa della polizia! Alla fine opto per restare con i due gruppi di pellegrini: l'OPA di Torino (32 persone) con d. Giuseppe Bagna e di Varese (48 persone) con d. Luca Violoni, assistente universitario. Un mese dopo ricevo questa lettera inaspettata. Ve la presento:

“Carissimo P. Domenico, è trascorso un mese dal nostro pellegrinaggio in Turchia, e ci accorgiamo di pensare spesso a Lei, a voi. Dei gruppi di pellegrini che periodicamente incontrate pensiamo Lei possa ricordare l'insieme; quasi impossibile distinguerli uno dall'altro.

Ma per noi è molto più facile conservare il ricordo nitido e preciso dei pochi minuti trascorsi insieme. Ed è un ricordo rasserenante.

Momenti importanti, che ci ha hanno colpiti molto più di quello che immaginate:

- per l'esempio trasmesso con la vostra semplicità.

- per le parole dette con tono sereno, tranquillo, sicuro, che non lasciano dubbi sulla consapevolezza di reggere una piccola ma importantissima fiaccola in un contesto impossibile.

Qui è tutto facile, tutto a portata di mano: funzioni gratificanti con luci, ornamenti, canto corale + organo, sempre in tanti.

Pensando a voi vi vorremmo qui a cantare insieme, pur comprendendo che è molto più importante la vostra presenza lì dove Lui vi ha posto, soprattutto in questo momento così delicato.

Non dimenticheremo il viaggio: abbiamo ripreso i ritmi quotidiani, ma sentendoci rafforzati e incoraggiati nella speranza.

Un grande grazie.

*Piero e Silvana, a nome di tutti i pellegrini del gruppo di **Pianezza (Torino)***

11 aprile. Nel pomeriggio un gruppo dell'ORP (20) con il francescano p.Marcello Mendez (lavora alla Congregazione per la causa dei santi). Celebrano nella nostra chiesa.

12 aprile. Nel pomeriggio visita del gruppo della parrocchia dei santi martiri Gervasio e Protasio di Lecco (38) con don Maurizio. Dopo cena arriva il tedesco Dietrich Freiherr v. Blomberg, ex-capitano di navi. Resterà nella nostra casa di accoglienza per diversi giorni. Ha letto il famoso romanzo di Franz Werfel, I QUARANTA GIORNI DEL MUSSA DAGH, in cui è raccontata la resistenza di 7 villaggi armeni alle deportazioni del 1916. Vuole ripercorrere quei luoghi fino alla cima della montagna a picco sul mare, dove i superstiti furono alla fine salvati da un piroscampo francese.

15 aprile. E' domenica mattina. Una grandinata senza precedenti si abbatte sulla città. Basta una mezz'ora per fare un disastro: Nel nostro giardino ce n'è 10 cm. Gli agrumi sono pelati e quasi tutti i fiori sono staccati. Prima di mezzogiorno passa un gruppo coreano (22) con due sacerdoti che celebrano la messa. Nel primo pomeriggio viene pure un gruppo austriaco senza sacerdote: fanno una breve liturgia della parola e diversi fedeli ricevono la comunione. Tra di loro un consigliere della comunità europea che ha lavorato con Prodi e ora con Barroso, il signor Michael Weninger.

Riporto un articolo che racconta un avvenimento, svoltosi in questi giorni, molto importante per questa città e indica una pista di pace e rispettosa convivenza.

“CORO ARCOBALENO”

**“Marchio” di Antiochia sull’Oronte –
Turchia**

15.4.2007

Ci risuonava ancora nelle orecchie lo scroscio di applausi ricevuto alla fine del concerto svoltosi la sera di domenica 15 aprile ad Antiochia in occasione della settimana per il turismo, quando tre giorni dopo abbiamo appreso della barbara uccisione di tre cristiani che lavoravano presso una Casa editrice cristiana a Malatya.

Agghiacciante. Mentre noi cattolici ad Antiochia (cittadina nel sud della Turchia a confine della Siria) insieme ad ortodossi, armeni, ebrei, sunniti ed aleviti con gioia ed impegno cantavamo insieme i nostri tipici

canti religiosi in pieno rispetto ed armonia, qualcuno, a qualche centinaia di chilometri da noi, stava organizzando fin nei minimi particolari un assassinio contro rappresentanti di una religione che a quanto pare dà fastidio perché diversa, perché scomoda.

Così su tutte le pagine dei giornali nazionali ed internazionali si è gridato allo scandalo, si è rimessa in discussione l'entrata della Turchia in Europa, si è discusso sull'impossibile esistenza dell'islamismo moderato, si è arrivati a dire che tutti i musulmani sono tagliagole.

Certo, omicidi di questo genere lasciano di stucco, inquietano e sconvolgono gli animi. Sono campanelli di allarmi di un clima di tensione che vuole mettere a tacere e imbavagliare, fanno rumore e pare che tutta la realtà sia circondata di un alone di paura e di terrore, ma fortunatamente non sempre e non tutto è così.

C'è anche chi continua a lavorare per il bene e per la pace. E ne è di esempio il nostro “coro Arcobaleno”.

Pensato e voluto dal Prefetto della città di Antiochia, con entusiasmo vi hanno aderito subito i vari rappresentanti delle diverse religioni presenti in città e così si è costituito un bel coro di novanta persone composto da sei gruppi di quindici cantori l'uno.

Ogni gruppo, con un proprio particolare abbigliamento – segno della diversità nell'unità - ha preparato ed eseguito sotto la sovrintendenza di una insegnante turca tre brani rispecchianti il proprio credo e la propria tradizione. In arabo, in ebraico, in armeno, in latino e in turco: un coro polifonico veramente unico. Introdotto dall'inno europeo e conclusosi con un canto popolare turco cantati tutti insieme.

Per un mese e mezzo musulmani, ebrei e cristiani - gente comune, impiegati, commercianti, insegnanti, studenti, disoccupati e casalinghe, imam, sacerdoti e suore, giovani e anziani, donne e ragazze - abbiamo provato fianco a fianco, ci siamo sostenuti a vicenda, ci siamo incoraggiati negli errori, sono nate nuove belle amicizie grazie alla musica e al canto. Così, cantando, come diceva sant'Agostino, abbiamo pregato

due volte, in un unico coro, quell'unico Dio in cui tutti crediamo con passione e amore.

Voglia di pace, voglia di serenità e di dialogo: questo ancora una volta il messaggio che Antiochia lancia a tutto il mondo. E, come ha detto il vice Prefetto complimentandosi con fierezza per l'esecuzione polifonica, questa non è utopia, ma il marchio di un' Antiochia, antica Regina d'Oriente, che vuole essere segno e profezia di pacifica convivenza in un mondo dove per le religioni si combatte, si alzano muri, si uccide.

Coro Arcobaleno: un lumicino che testimonia una speranza possibile. MG.Z"

Questo articolo, corredato di diverse fotografie, l'ho inviato a diversi amici e riporto quando scrive il segretario della CET (conferenza episcopale turca) p. Mauro Pesce dopo l'eccidio di Malatya: "

*Carissimo Padre Domenico,
un GRANDISSIMO GRAZIE!!*

L'aggiornamento su ciò che si è fatto sul coro arcobaleno mi ha riempito di gioia e di speranza! (...)

La vostra iniziativa fa vedere una cosa: che l'amore è più forte della morte e della violenza!!

Grazie ancora!!"

16 aprile. Parto per Istanbul dove con tutti i cappuccini della Custodia di Turchia e alcuni venuti dall'Italia, ci troviamo per 4 giorni di esercizi spirituali, guidati da p. Giuseppe (un dosettiano di Bologna). Il tema è il colloquio di Nicodemo con Gesù riletto attraverso i commenti di S. Giovanni Crisostomo. Un pomeriggio, il **18 aprile**, lo passiamo nella chiesa del Fener (sede del Patriarca ecumenico Bartolomeo 1°) dopo avere visitato le reliquie e la sedia patriarcale del Crisostomo stesso ivi conservate. Dopo, con la guida di fr. Hanry, visitiamo S. Sofia. All'uscita apprendiamo del massacro dei 3 protestanti a Malatya (città del sud al centro della Turchia), di cui era originario anche il giornalista armeno ucciso il febbraio scorso. Il giorno dopo tutti i giornali condannano scandalizzati questo ennesimo fatto di sangue contro i cristiani... dimenticando il loro contributo con campagne indegne di una stampa seria e responsabile! Il leader dei

protestanti in Turchia, Ahmet Guvener afferma: "Le TV e i giornali sono all'origine di questa caccia alle streghe. Sono loro che hanno aizzato l'opinione pubblica".

Erturuğul Orzok, direttore del maggior giornale turco **HURRIYET** scrive: "I turchi in Germania hanno più di tremila moschee. Dov'è la nostra civiltà, se non sappiamo tollerare qualche chiesa e un pugno di missionari?".

Questa volta anche il responsabile degli affari religiosi in Turchia, il gran Mufti Ali Bardakoğlu, dichiara: "Per qualsiasi religione, razza o lingua, l'omicidio è il più grande peccato. E' ovvio che il credente della propria religione possa prendere, vendere e distribuirne i libri."

Il **21 aprile** ci troviamo a Smirne per l'ordinazione sacerdotale del cappuccino turco fr. Mesut Dominik, anche lui originario di Malatya! Prima della celebrazione con due confratelli, Vincenzo e Alberto, andiamo al funerale del protestante di Smirne, Necati Aydin, massacrato a Malatya. Siamo stati accolti, dai vari pastori provenienti da tutta la Turchia, con molta deferenza ed erano contenti che rappresentanti della chiesa cattolica fossero presenti. Il giorno dopo andiamo alla Casa della Madonna per la prima Messa del novello sacerdote. Dall'Italia sono venuti due gruppi di Cappuccini della nostra Provincia religiosa dell'Emilia-Romagna che ne approfitteranno per visitare luoghi storici in Turchia. P. Domenico rientra ad Antiochia il 22 notte.

Nella settimana sono passati alcuni gruppi: il **16 aprile** un gruppo di Udine (41) con due sacerdoti che viene a celebrare da noi. Il **17** il gruppo, del pellegrinaggio diocesano di 60 sacerdoti della diocesi di Bergamo con il loro vescovo Mgr. Lino Bellotti. Il **21** un gruppo austriaco (35) di Windiscngarsten, proveniente dalla Siria che celebra nella nostra chiesa.

Il **17-18 aprile** il produttore e regista nordamericano, Steve Ray (<http://www.catholicconvert.com>), fa riprese anche nella nostra chiesa per un documentario in preparazione sui Padri della chiesa (*Apostolic Fathers: Handing on the*

Faith) e in particolare su S. Ignazio di Antiochia. Dopo qualche giorno mi scrive questa lettera:

"Dear P. Dominico:

Grazie! It was so good to see you again in Smyrna (Izmir). We are very proud of you for your work in Antioch (Antakya)!! Thanks for being a Catholic priest and serving Jesus Christ in such an important city! We love your book "Antioch on the Orontes." It is excellent! We are now in Rome filming the life of Clement and the martyrdoms of Ignatius and Justin.

We will send you a copy of "Apostolic Fathers" when it is completed. Greetings to Maria Grazia.

Steve Ray"

Fa sempre piacere l'apprezzamento del lavoro svolto!

23 aprile. Sosta alla nostra chiesa di un gruppo spagnolo di Madrid (43), accompagnato da un padre francescano, José Maria Estèvez.

p. Jacob Xavier, un assunzionista di Istanbul e autore di diverse pubblicazioni sulla Turchia, dopo aver letto il nostro libro su Antiochia e quello di Mariagrazia sulla Turchia ci scrive:

"Chacun des deux a ses mérites propres; pour l'un c'est à la fois le contenu et les splendides illustrations; pour l'autre c'est le fait d'avoir réuni tant d'informations sur la Turquie en un espace si restreint. Pour tous les deux félicitations aux auteurs ».

24 aprile. Visita la nostra chiesa l'ex-ambasciatore turco in Italia, Umut ARIK. Ora fa politica (una nuova maniera di servire la Turchia, come precisa) in un partito di destra.

25 aprile. Prima di mezzogiorno, visita della parrocchia della Ss. *Trinità di Milano* (26) con il proprio pastore d. Franco. E' la chiesa di origine del nostro vescovo Mgr. Luigi Padovese e anche lui è tra di loro.

Nel pomeriggio due parrocchie di Novara (78) con d. Dino e d. Carlo. Con loro altri 5 sacerdoti. Sono commossi e fieri di sapere che il fondatore della chiesa cattolica di Antiochia, p. Basilio da Novara, era un loro concittadino. Fanno una lunga celebrazione. Il nostro architetto si trova a Milano: mi telefona e compiaciuto mi dice che gli italiani assomigliano tantissimo ai turchi!

26 aprile. Oggi due gruppi:

1. Parrocchia di Veramo Br. (Milano) con 41 pellegrini di cui 3 sacerdoti.

2. Parrocchia "*Maria Immacolata*" di Colognola ai Colli di Verona (43), con il proprio pastore d. Franco. Stimano tantissimo il loro vescovo, il cappuccino Mgr. Roberto Carraro, tra l'altro un mio caro amico, che lascia la diocesi per limiti di età. Sono in attesa del successore sperando che sia nella stessa linea di Mgr. Carraro!

27 aprile. Gruppo *Eteria* di 35 pellegrini (venuto in Turchia per l'occasione dell'ordinazione sacerdotale di p. Mesut Dominik). Diversi cappuccini tra cui il presidente dell'associazione Eteria, p. Oriano, e due giovani polacchi che stanno preparandosi per venire nella nostra Custodia.

28 aprile. Ritorna in Italia Angela Zambon, la mamma di Mariagrazia. E' da anni che viene per le feste pasquali: personalmente la considero un'"antiochena"! Arrivederci l'anno prossimo. Gruppo svizzero (23) di lingua tedesca con p. Marcello che parla benissimo l'italiano. Partecipano alla liturgia del sabato sera con le comunità neo-catecumenali e se ne vanno entusiasti!

29 aprile. Alloggiano nella nostra casa di accoglienza per due giorni, 6 carmelitani scalzi di Firenze con la famiglia Ugolini. Antiochia è stata l'ultima tappa del loro pellegrinaggio. Oggi alla chiesa ortodossa ci sono gli studenti di teologia del Patriarcato di Damasco: presiedono e animano tutta la celebrazione che oltrepassa abbondantemente le 3 ore!

30 aprile. Una giornalista spagnola, Eugenia Ruiz de Azcarate Bremon, della rivista cattolica *ALBA*, ha fatto un giro, partendo da Istanbul, per tutta la costa dell'Egeo di 12 giorni per capire la situazione dei cattolici in Turchia e lo conclude qui ad Antiochia. Ha voluto incontrarmi per intervistarmi. Lo farà anche con Barbara e la famiglia cristiana che lavora per la chiesa. Lei essendo quasi cieca, è guidata con premura dal marito californiano e poliglotta!

MAGGIO 2007

1° maggio. Qui è un giorno normale anche se a Istanbul ci sono state manifestazioni di lavoratori con scontri e feriti con la polizia. Ha luogo in prefettura un incontro dei leader del *Coro arcobaleno*. Si continuerà con maggior integrazione (unica divisa) e professionalità. Il direttore del turismo e della cultura di Antiochia, ha distribuito attestati di ringraziamento a diverse persone, tra cui *Dominiko BERTOGLI, parroco della chiesa cattolica!*

3 maggio. Di buon mattino messa alla grotta della parrocchia S.Barnaba (28) di Brescia con D. Gianluigi Carminati e un altro sacerdote, poi sosta ristoratrice e informativa alla nostra chiesa

5 maggio. Festeggiamo un doppio compleanno: quello della catechista Renata e della piccola Kristina con torta e candele, una grande per la prima, solo dieci piccole per la seconda!

Finalmente è terminata la "Casa S.Luca"!

E' una casa di oltre un secolo, già di una famiglia ebrea, confinante con il nostro giardino. Nel 2003 fu acquistata con l'aiuto del vescovo di Padova, Mgr. Antonio Mattiazzo e da Lui sponsorizzata poi per la ristrutturazione.

E' stata chiamata "*Casa S.Luca*", per ricordare l' evangelista S. Luca cittadino di questa città mentre la sua tomba si trova a Padova. Tramite lui è nata una collaborazione significativa tra la chiesa cattolica di Antiochia e quella di Padova, specialmente con il gruppo "*Amici di Antiochia*". Dopo avere ottenuto i dovuti permessi dalle Belle Arti, dal giugno 2005 all'inizio di maggio 2007 il lavoro è stato completato. Ne sono usciti quattro appartamenti molto belli con in mezzo un bel cortile. Eccone i dettagli: La casa di S. Luca è di quattro appartamenti: a pianterreno uno di 60 mq e l'altro di 96 mq; al primo piano uno di 114 mq e l'altro di 88mq per un totale di di 358 mq. con in più un giardino interno di 53mq. E' stato usato moltissimo legno, tra cui tutto il tetto e i soffitti.

E' un'opera sociale per cristiani bisognosi, specialmente giovani. Ne ringraziamo ancora con tanta riconoscenza Mgr. Antonio Mattiazzo e tutta la chiesa di Padova.

9 maggio. Viene un gruppo australiano turistico (26). Dopo la visita alla chiesa e al negozio dell'angolo della speranza, usano il giardino per un picnic.

10 maggio. Piccolo gruppo della Brevievat (17) con p.Nicola Ventriglia di Roma. Celebrano alla grotta e visitano la nostra chiesa.

12 maggio. Rientra in Italia il giornalista della Rai Giancarlo Monterisi di Roma, ora pensionato, dopo una settimana di permanenza nella nostra casa di accoglienza e un'altra in Siria. Dopo cena viene un gruppo coreano (28) di Atlanta (USA) con un sacerdote, molti non capiscono l'inglese e il capogruppo Juliano fa da interprete! Fanno incetta di croci d'argento che un cristiano della città ci ha pregato di mettere in vendita.

14 maggio. Due visite importanti:

- **p.Bormans Maurice** già professore del Pontificio Istituto di studi arabi e d'islamistica a Roma, relatore al simposio di Iskenderun su "*La Parola di Dio: il concetto di Rivelazione nel cristianesimo e nell'islam*" (12-13 maggio). Per lui la chiesa cattolica di Antiochia è stata una bella sorpresa per la sua apertura al dialogo ecumenico e interreligioso.

- Il gruppo "**Amici di d. Andrea Santoro**" (19) tra cui d. Enrico Feroci, parroco di S. Ippolito a Roma, la sorella Imelda di d. Andrea e Loredana, testimone dell'assassinio del sacerdote romano, che hanno partecipato al simposio appena menzionato.

15 maggio. La TRT Asya, canale internazionale della TV di stato, sta preparando un documentario sulla città. La presentatrice, vestita da moderna samaritana, alla fine, con una brocca in spalla, accetta di posare con p.Domenico, in tenuta da frate, vicino al pozzo del nostro giardino .

17 maggio. L'ultimo "abuna" (sacerdote) della chiesa ortodossa, Jan Delul, ha avuto

una crisi cardiaca ed oggi è operato in un centro specializzato nella città di Gazientep. Arriva un gruppo argentino (38), metà turistico e metà religioso. Non hanno sacerdote e dopo la presentazione della nostra situazione, la seconda parte chiede di fare la comunione. Arriva anche un piccolo gruppo USA (10) con una breve sosta in chiesa. E' arrivato il nuovo pastore coreano: vado a darle il benvenuto. E' insieme alla moglie e possiamo comunicare in inglese. Vuole tenermi a pranzo!

18-19 maggio. La prima comunità, di Mimmo e Renata i catechisti itineranti del cammino neocatecumenale in Turchia, e diversi della quarta di S. Maria Goretti (ROMA) con il parroco don Isidoro, con alcuni della comunità di d. Angelo (il presbitero spagnolo di Roma) da Tivoli per un totale di 44 fratelli sono venuti a consegnare il credo (*Traditio simboli*) alla prima comunità di Antiochia. Si sono aggiunti anche Tony e Sule, una coppia della prima comunità di Istanbul, che verranno "in missione" nella nostra città. Sono stati due giorni molto intensi (messa alla grotta di S. Pietro, celebrazione della *Traditio* con il canto del credo in turco dei romani, lodi sul porto di Seleucia dove Paolo, Barnaba e Marco sono partiti per il primo viaggio apostolico) culminati con l'eucaristia nel giardino della chiesa il sabato sera e relativa agape in un ristorante della città con canti e danze.

E' stata semplicemente un'esperienza fantastica di comunione! Grazie al Signore e a questi fratelli per il sostegno che danno alla "rievangelizzazione" di Antiochia!

22 maggio. Ripartono per Istanbul-Roma i catechisti Mimmo e Renata con don Angelo e Francesco. In questi ultimi tre mesi hanno fatto il secondo passaggio alla seconda comunità, il primo passaggio alla terza e la *Traditio* alla prima. C'è stato "un bombardamento" a tappeto, di catechesi, celebrazioni e condivisioni mai visto!

25 maggio. Oltre un piccolo gruppo (10) di Aalen, la città gemellata con Antiochia, e una famiglia con vari parenti di Ragusa, dove il loro figlio si sposa con un antiochena e poi vivranno a Londra, arriva un Gruppo culturale

di Trento (30) che fa una sosta nella nostra chiesa. Temperatura estiva oltre 35 gradi. Oggi è il compleanno di Sr. Germana Fragiaco. Si trova nel monastero della Visitazione a Bruxelles e ha preso il nome di sr. Elena-Zaveria. Si è pregato per lei nella liturgia del sabato sera, a cui partecipa anche una pellegrina francese, *Marie-Virginie Cambriels*, professionista di musica medioevale. Viene dalla città di *Le Puy*, il cui vescovo Ademaro di Monteil era legato pontificio della prima crociata e morì ad Antiochia. Tra l'altro è ritenuto l'autore della *Salve Regina*. Marie-Virginie alla fine della messa la canta in latino! L'indomani riprenderà la strada per Gerusalemme, decisa a percorrerla, da Antiochia, tutta a piedi!

L'Agenzia Fides pubblica questo articolo pubblicizzando il nostro sito Web:

"La missione della Chiesa cattolica in Antiochia, città nel Sudest della Turchia, approda su web: è stato lanciato dalla Chiesa di San Pietro e Paolo il nuovo sito Internet <http://www.anadolutolikkilisesi.org/antakya> che racconta la storia, le attività lo spirito della piccola comunità cristiana locale. Il sito illustra l'architettura della chiesa ma soprattutto permette di "entrare" nella comunità dei frati cappuccini che la abitano, lasciando a disposizione dei lettori una "Cronaca" che annota, passo dopo passo, mese dopo mese, la vita quotidiana della comunità locale.

Una parte del sito è dedicata anche al martire p. Basilio da Novara OfmCap (+1851), definito "fondatore moderno della Chiesa cattolica di Antiochia". P. Basilio fu un frate cappuccino assassinato da estremisti islamici in odio al cristianesimo.

Antiochia sull'Oronte è la città culla delle prime comunità cristiane di cui parlano gli Atti degli Apostoli. Proprio qui per la prima volta i discepoli di Gesù furono chiamati "cristiani". Oggi la piccola comunità cristiana, composta da una decina di famiglie cattoliche e un consistente numero di greco ortodossi di lingua araba, si raduna per condividere la fede e crescere spiritualmente, nutrendosi della Parola e del Pane di Vita. Nei primi secoli del cristianesimo Antiochia, capitale

della provincia romana di Siria, era la terza città dell'impero romano dopo Roma e Alessandria, con quasi mezzo milione di abitanti. Oggi è una cittadina di 150 mila abitanti. Grazie agli aiuti provenienti dall'estero e in particolare dal Centro di Cooperazione dei Cappuccini Emiliani di San Martino in Rio (RE), la comunità cristiana locale realizza iniziative sociali e pastorali, per impedire che i cristiani, come già sta avvenendo, siano costretti ad emigrare in altre città o paesi, per motivi economici. Ad Antiochia sull'Oronte è particolarmente sentita la festa dei Santi Pietro e Paolo, che rappresenta sempre una grande occasione di dialogo e preghiera ecumenica, utile a rafforzare i profondi legami fra tutte le confessioni cristiane in Turchia. (PA) (Agenzia Fides 25/5/2007)

Passa un gruppo di signore di Trabzon, la città in cui è stato assassinato Don Andrea, e una con discrezione confessa a Mariagrazia che il sacerdote sovente andava a casa sua a trovare suo marito molto ammalato. Il giorno stesso dell'uccisione, un' ora prima, non era mancato all'appuntamento. Era ancora commossa e tanto dispiaciuta per il trattamento subito a "una sì brava persona"!

29 maggio. Gruppo di Bolzano (44) della parrocchia *Tre Santi*. Lo guida Giovanni Fait. Non hanno potuto trovare un sacerdote per accompagnarli. Concludono la visita con una preghiera e un canto alla Madonna.

30 maggio. Gruppo (28) della parrocchia Ss Mazarò e Celso di Bareggio (MI) con d. Giovanni Beltramini. Tra di loro anche due mie cugine, Anna e Giovanna Macchioni.

31 maggio. La responsabile della Caritas locale offre un pranzo al parroco e al comitato delle signore che vi hanno operato con molta dedizione. Il comitato della chiesa cattolica, eccetto Mariagrazia, è tutto di signore ortodosse che si sentono orgogliose di lavorare per la chiesa cattolica. È nostro ospite Michele Fasano, documentarista *free lance*, che sta lavorando ad un film di creazione sui contenuti sapienziali del

mosaico pavimentale della cattedrale di Otranto. Filma luoghi di culto e celebrazioni.

GIUGNO 2007

3 giugno. Oggi si ritrovano tutti i bambini del catechismo del Vicariato apostolico ad Iskenderun con Mgr. Luigi Padovese, con Messa, gare e giochi. Da Antiochia, vanno in una quindicina, sono accompagnati da Mariagrazia e da alcune mamme. Visita la nostra chiesa un gruppo (16) di americani che vivono a Istanbul.

5-6 giugno. Giornate di ritiro e condivisione dei sacerdoti e religiose animate da Mgr. Luigi Padovese ad Iskenderun. La conferenza finale è su S. Giovanni Crisostomo di cui ricorre quest'anno il sedicesimo centenario della sua morte (+ 407). In ottobre ci sarà un grande pellegrinaggio di cristiani di Aleppo.

7 giugno. Alla messa del mattino partecipa un piccolo gruppo tedesco (13) con un sacerdote, professore universitario di filosofia di EICHSTAT e collega della maggior parte del gruppo. Si celebra un piccolo pontificale data la loro preparazione vocale! Resteranno ad Antiochia 3 giorni.

11 giugno. Il giornalista Camille EID, libanese, ma residente a Milano che lavora con i giornali del PIME, AVVENIRE e altre riviste, esperto delle comunità cristiane del Medio-Oriente, passa un giorno ad Antiochia. Sta preparando un servizio sui cristiani in Turchia per la rivista culturale multilingue OASIS (Venezia).

Con la chiesa ortodossa abbiamo definito il programma della festa di S. Pietro. Questa ha chiesto l'abolizione della benedizione dei pani al termine della celebrazione della parola davanti alla grotta. È un rito tipico ortodosso ed è alla conclusione di una messa, perciò sarebbe fuori posto. Continuano le prove del *Coro Arcobaleno* che si esibirà il 28 sera davanti alla chiesa ortodossa. Abbiamo trovato uno sponsor per l'uniforme di quelli cattolici. Sarà un camice bianco confezionato per l'occasione. Le spese saranno a carico di

una fabbrica italo-turca, di cui è direttore il cattolico Ibrahim Bitargil.

13 giugno. In mattinata un gruppo di signore turche di Ankara (44). La nostra chiesa è sempre più un luogo da visitare anche per i turisti locali. Nel pomeriggio un gruppo dell'ORP (32) con Don Francesco De Franco della parrocchia di S. Maria Stella dell'Evangelizzazione di Roma. Celebrano nella nostra chiesa. La guida, Ebru, confessa di sentirsi a disagio quando porta il gruppo in certe chiese dove parlano in maniera molto negativo della Turchia. Per lei i posti ideali rimangono la chiesa di Antiochia e di Konya.

Un giornalista inglese della *REUTERS*, Gareth JONES con un fotografo locale, ha un colloquio informativo con p. Domenico sui cristiani della regione.

14 giugno. Visita la nostra chiesa il presidente del politecnico di Taipei (Taiwan), *Tsu-Tian Lee*, con la moglie e un'assistente. Ha tenuto una conferenza all'università MKÜ di Antiochia e lo accompagnano a visitare anche la nostra chiesa, come luogo caratteristico della città. Da alcuni giorni un prete francese, in visita ad Antiochia, viene per la messa giornaliera.

15 giugno. In un villaggio cristiano a 20 km. da Antiochia hanno problemi con una setta protestante. Questa ha aperto un luogo di culto e varie attrezzature ricreative, così tanti giovani ortodossi hanno iniziato a frequentarlo mettendo in discussione tante usanze della chiesa greco-ortodossa del paese. Sono venuti a chiedermi se potevo andare e dare loro una mano per far fronte a questa situazione. Questa sera con tre giovani della nostra comunità siamo andati a questo incontro. Il giovane prete ha buona intenzione e raduna i suoi giovani spiegando loro il vangelo (non hanno la Bibbia), unicamente sul lato intellettuale. Manca purtroppo il lato spirituale ed esistenziale che i protestanti, malgrado le loro lacune, danno in abbondanza. In queste situazioni si vede quanto mai sia necessario un concilio!

17 giugno. Oggi in tutta la Turchia danno l'esame per entrare all'università 1.640.225 giovani. Solo 200.000 avranno la possibilità di vincere. Alla messa vespertina partecipano anche alcuni giovani dell'Azerbaijan (là si parla il turco) di fede protestante. Due chiedono di avere la Bibbia cattolica, perché più "completa"! E' pure la festa dei "papà" e in serata viene fatta una piccola festiciola al loro Babbo-Nonno!

19 giugno. Viene una TV statale che sta preparando un documentario sui rosari musulmani (ripetizione dei vari nomi dati a Dio) di 33 grani (usati normalmente fuori dei luoghi di culto) e di 99 (usati nelle mosche). Chiedono spiegazioni anche circa il rosario cristiano e come viene recitato. Tutto viene filmato e sarà inserito nel documentario. Restano nostri ospiti tre giovani archeologi tedeschi: sono in giro per studiare diversi luoghi e preparare una relazione per la loro tesi.

21 giugno. Gruppo della Brevivet (19) con don Pino Macchioni, parroco di S. Maria Assunta in Turro di Milano. Oltre ad essere un mio paesano (Monchio di Palagano – MO) è anche mio cugino!

Arrivano gli studenti del post noviziato di Scandiano della nostra provincia dell'Emilia-Romagna. Sono in 12 con il direttore p. Oriano Granella. Resteranno 2 giorni per visitare i luoghi più significativi e parleranno con p. Domenico per diverse ore! C'è pure con loro un operatore televisivo che sta preparando un documentario sugli 80 anni dei cappuccini emiliani in Turchia. Ne approfitta per farmi una lunga intervista, dato che io ho passato in questo paese, oltre quarant'anni e sembra ieri di essere arrivato! Anche in Turchia siamo in emergenza caldo, in alcuni città il termometro ha sfiorato i 50 gradi. Qui ad Antiochia abbiamo superato abbondantemente i 40, era da tempo che non si viveva un simile calura.

25 giugno. Muore improvvisamente la mamma di Mgr. Luigi Padovese. Anche da queste pagine le nostre condoglianze e la nostra partecipazione al suo lutto.

27 giugno. Una signora cattolica siriana, che vive in Canada, è venuta con un figlio per trovargli moglie. Andando alla grotta di S. Pietro si sono incontrati con una signora che hanno interpellato per informazioni ed è uscito anche il motivo della loro visita ad Antiochia. Essendo quest'ultima un'ortodossa ad avendo diverse figlie, seduta stante gliene propone una... Questa sera fanno il fidanzamento e con il prete ortodosso sono invitato per la benedizione degli anelli! Sono cose "normali" in oriente. In serata arriva da Urfa la giornalista svizzera Nadia Ambrosi con una forte dissenteria. In pochi giorni si rimetterà completamente e proseguirà per la Siria. Sta esaminando la possibilità di fare un documentario sui siriani dell'Est della Turchia. In Svizzera vive una grossa comunità e cercare di spiegare la loro immigrazione sarebbe certamente un servizio alla storia, ma non troppo utile per quelli che vivono ancora in quei luoghi. Viene pure un fotografo italiano Massimiliano Clausi che sta preparando un servizio sui cristiani della Turchia.

28 giugno - Vigilia della festa di S. Pietro ad Antiochia. Arriva ad Antiochia il Nunzio apostolico in Turchia, Mgr. Antonio Lucibello e nel pomeriggio hanno luogo le visite protocollari: al prefetto, al sindaco di Antiochia e alla sindachessa di *Kücük Dalyan* da cui dipende la grotta di S. Pietro.

Segue l'inaugurazione ufficiale del complesso *Millennium* (17 appartamenti per anziani e poveri e 2 saloni per attività ricreative e culturali oltre diversi appartamenti dati in affitto per il sostentamento economico dell'opera), finanziato per il 70% dalla Caritas italiana. Era iniziato nel 2002 e oggi, addobbato a festa, testimonia che la carità non è solo una bella parola, ma un fatto concreto e visibile. E' della chiesa ortodossa della città e resta il più grande progetto in Turchia e forse nel mondo, in questo senso. Da Roma, a nome della Caritas italiana, è venuto il signor Terry Dutto rimasto molto soddisfatto della bella e significativa realizzazione. In oriente la parola *gratuità* non si riesce sempre a capirla nel suo vero significato!

Poi Vesperi nella chiesa ortodossa e dopo, nel cortile, si esibisce ancora il *Coro Arcobaleno* (composto da armeni, cattolici, ortodossi, musulmani, ebrei e aleviti) per dare un messaggio di Pace e Fratellanza. A questi due incontri presente il Nunzio Apostolico, scortato da ben 3 macchine della polizia! Mgr. Luigi Padovese, appena rientrato dall'Italia per la morte della mamma, era occupato nel ricevere il Cardinale di Colonia Joachim MEISNER.

29 giugno. Tradizionale celebrazione ecumenica davanti alla grotta di S. Pietro. E' presieduta dal Cardinale Joachim MEISNER di Colonia (Germania) con ai lati il Nunzio Mgr. Antonio LUCIBELLO, il vescovo locale Mgr. Luigi PADOVESE, il metropolita greco ortodosso di Aleppo Mgr. Pol YAZICI, e diversi sacerdoti cattolici e ortodossi.

Presente il prefetto di Antiochia, l'ambasciatore tedesco in Turchia Eckart CUNTZ, il sindaco della città ecc.

Tra i presenti anche i partecipanti al IX simposio di Tarso (35 con una quindicina di sacerdoti), un gruppo biblico di Bose (16) e un gruppo dell'Alpitour (33) e naturalmente la folla variopinta di Antiochia con cristiani, musulmani e aleviti. Poi ne fa seguito il pranzo, ancora "ecumenico" in un ristorante della città.

Nel pomeriggio inaugurazione ufficiale della "Casa S. Luca" (vecchia casa confinante con la chiesa cattolica acquistata e ristrutturata con l'aiuto della diocesi di Padova). Sono 4 appartamenti già assegnati: uno ad una cingalese con una figlia da tempo abbandonata dal marito turco, uno a due giovani studenti orfani, uno ad una giovane famiglia e l'ultimo a disposizione per almeno 3 ragazze cristiane che frequenteranno l'università di Antiochia. Ogni anno abbiamo richieste e in tal modo permettiamo a queste cristiane di non restare lontane dalla chiesa.

Benedicono il complesso gli inviati del vescovo di Padova Mgr. Antonio MATTIAZZO, cioè don *Franco Costa* e don *Giovanni Brusegan*.

Si conclude con la Messa concelebrata nel cortile della chiesa sotto la presidenza del Cardinale Meisner con due vescovi, una ventina di sacerdoti, e fedeli locali e stranieri. E' stata animata dal Coro di p. Andrea (11) venuti da Volterra. Vi hanno assistito anche 4 sacerdoti greco-ortodossi.

In serata poi ha luogo la sacra liturgia nella chiesa ortodossa sotto la presidenza del metropolita Pol YAZICI, che festeggia anche il suo onomastico. P.Domenico va a nome della chiesa cattolica.

Veramente due giornate campali, ma vissute nello spirito di comunione e unità che sarebbero piaciute tantissimo ai due grandi apostoli Pietro e Paolo. In questi giorni la loro presenza è stata quanto mai viva.

E' arrivata ad Antiochia una giovane pisana, *Arabella Cortese*, venuta per dare una mano alla nostra chiesa fino al 19 agosto. Ne approfitterà per imparare un po' il turco e lavorare alla sua tesi di architettura medioevale.

30 giugno. Tutti i giornali locali parlano in prima pagina della festa di S.Pietro con diverse fotografie. I titoli più significativi: "*Si è pregato per la pace nel Mondo*", "*Antiochia una città santa*", "*Antiochia, esempio di unità*": esattamente lo scopo della celebrazione ecumenica alla grotta davanti alle autorità e ai numerosi musulmani!

LUGLIO 2007

1 luglio. Un gruppo evangelico svedese (15+ 4 bambini) con tanti giovani, guidati dal pastore Martin STÖNZ che aveva vissuto diversi anni qui ad Antiochia, fanno una settimana di esercizi nella nostra casa di accoglienza, con momenti di preghiera, studio e condivisione. Al mattino chiedono di recitare le lodi nella nostra chiesa... Alla fine lasciano questo biglietto: "*Fantastico luogo di cui ne abbiamo goduto la pace e la tranquillità...*". L'anno prossimo verranno prima della festa di S.Pietro.

5 luglio. Gruppo spagnolo (44) con la guida Juan venuto l'anno scorso con i responsabili del cammino neocatecumenali in Israele. E' un ebreo simpatizzante del cammino e sta pensando al battesimo! Celebrarono nella nostra chiesa e si ha con loro un lungo colloquio.

7 luglio. Gruppo messicano (30) con 4 sacerdoti della diocesi di Qurétaro. Celebrano nella nostra chiesa e fanno una sosta ristoratrice dato il gran caldo.

10 luglio. Gruppo francese (16) della diocesi d'Autun con l'abbé André AUDUC. Celebrano alla grotta di S.Pietro e a fine giornata visitano la nostra chiesa.

11 luglio. Gruppo spagnolo (16) con due sacerdoti. Celebrano nella nostra chiesa. Guida: Yuksel Aydin, un'alevita di Tunceli. E' ritornata Paola FORLINI di Novara, insegnante d'inglese in una scuola tenuta da cellini a Milano. Farà le sue vacanze ad Antiochia. Anche quest'anno continuerà a insegnare l'inglese ai nostri bambini in due scaglioni. M.grazia con Jaklin, una giovane vedova antiochena, ne approfitteranno per far un supplemento di catechismo agli stessi bambini sui personaggi biblici.

12 luglio. Giornata dei pellegrini per Gerusalemme: Jacqueline BEJEAN (francese) e Jean-François NUCHONSAL (svizzero) prendono una giornata di riposo prima di riprendere a piedi la strada sotto il sole di luglio sempre più implacabile e due giovani belgi, Emmanuele DE RUYVER (seminarista) e Paul Augustin JONES, studente universitario vanno a Gerusalemme su un vecchia Volkswagen.

14 luglio. Visita della Madre generale sr. Elaine Morzone, la vicaria e due consiglieri delle *Suore Francescane Missionarie*, venute a trovare la loro consorella sr. Leonora che lavora nella Curia del Vicariato Apostolico dell'Anatolia. Nel pomeriggio gruppo (44) di Salzano (VE) e Possano (TV) guidato da Mgr. Giuseppe Vardanega. Introduzione e Messa nella nostra chiesa.

15 luglio. Nostro ospite il Sac. Jorge Lionello Esteban (Argentina), consigliere generale dei Focolarini. Resterà 3 giorni ed è stato molto interessato alla nostra esperienza ecumenica.

Restano nella nostra Casa di accoglienza la comunità vocazionale "*Casa S.Andrea*" del Seminario vescovile di Padova: Don Giuliano Zatti, don Federico Giacomini e sr. Anna Maria Borghi con 6 candidati che si preparano ad entrare in seminario. Li accompagna fr. Hanry Leylek. Si riflette a lungo, durante le lodi, sulla "missionarietà" della chiesa e sulla fondazione della chiesa di Antiochia e il Concilio di Gerusalemme. Ancora un matrimonio ecumenico nella chiesa ortodossa: la sposa è ortodossa, ma frequenta la chiesa cattolica, mentre lo sposo è evangelico americano.

Arriva la bozza dell'ordinario della messa con i canti che una coppia irlandese-turca di una tipografia di Ankara prepara per la nostra chiesa. Speriamo che in autunno possa terminare.

18 luglio. Oggi è il ventesimo anniversario della sua venuta ad Antiochia di p.Domenico. Questa mattina presto è partito per l'Italia e ritornerà il 17 agosto. La responsabile della chiesa di Antiochia rimane Mariagrazia, aiutata da Arabella Cortese. La messa domenicale è assicurata dal piccolo fratello di Foucauld p.François Saulais.

19 luglio. Arriva un gruppo di Pisa (44) accompagnato da d. Roberto Filippini. Celebrano alla grotta e sosta alla nostra chiesa. Arabella (la volontaria pisana) trova amici di parenti di amici. Nel pomeriggio passa un gruppo di universitari europei, tra cui un romano.

20 luglio. Visita del direttore dell'Anteneo di Zamboanga nel sud delle Filippine. E' cristiano e conosce tanti missionari del Pime, tra cui p.Bossi appena liberato. Alcuni professori turchi di Fetullah (musulmano sunnita molto tollerante) insegnano nella sua università.

22 luglio. Elezioni politiche in Turchia. Si vota dalle 7 del mattino fino alle 17. Hanno votato oltre l'84%. Il partito islamico al potere (AKP) di Tayyip Erdoğan vince ancora con quasi il 47% dei voti e 341 deputati, il partito socialista (CHP) con il 21% e 112 deputati, il partito nazionalista di destra (MHP) con 14% e 70 deputati e gli indipendenti (quasi tutti curdi!) con 26 deputati. Tutto si è svolto nella legalità e nell'ordine. Nella nostra provincia dell'Hatay, l'AKP rielegge ancora 5 deputati, mentre il CHP ne ha solo 3 perdendone 2 a favore del MHP. E' evidente che molti aleviti, tradizionalmente di sinistra, hanno votato il partito islamico!

23 luglio. Festa della città di Antiochia. Tuttavia a causa delle elezioni ci sono state manifestazioni molto ridotte. Dalla città tedesca di Aalen, gemellata con Antiochia, è venuta una delegazione con il sindaco. Visitano la nostra chiesa. Gruppo spagnolo (38) di Madrid. Celebra nella nostra chiesa.

24 luglio. 13 giovani coreani chiedono di essere alloggiati nella nostra casa di accoglienza. Per il gran caldo il giorno dopo vanno in un albergo con l'aria condizionata. Nel pomeriggio un gruppo spagnolo (38) di Madrid con 2 sacerdoti celebra nella nostra chiesa. In serata 20 studenti USA visitano la nostra chiesa e fanno tante domande in particolare riguardanti i rapporti religiosi con l'islam.

29 luglio. In Turchia, compresa Antiochia, si vivono giorni di grande calura, molto sopra la normalità. Oggi si era sopra i 45 gradi all'ombra. Un po' ovunque incendi causali e dolosi. Anche la nostra regione non ne è esente. Il clima si sta riscaldando anche in questo paese creando non poche preoccupazioni nelle grandi città per l'approvvigionamento idrico! Oggi si è sposata una nostra cattolica diventata protestante, nella chiesa ortodossa: sono scelte dettate più da motivi economici che di vera fede!

31 luglio. Visita di Maddalena Santoro con 5 ragazze e un archeologo. E' deceduto improvvisamente il marito, ortodosso, di una

nostra cattolica tra l'altro sorella di fr. Harry. Aveva solo 46 anni. Al funerale, con tantissima gente cristiana o meno, partecipa anche il nostro p. Roberto Ferrari che alla fine dirà due parole di speranza e consolazione per i presenti.

AGOSTO 2007

1° agosto. Verso mezzogiorno alcune donne portano alla chiesa una giovane ragazza che ritengono indemoniata perché dà in escandescenze sperando che venga liberata da satana. Effettivamente dopo la preghiera si tranquillizza con gran stupore dei presenti (tutte donne). Nel tardo pomeriggio la riportano e Mariagrazia, in un colloquio privato, viene a sapere che il "diavolo" che la tormentava era lo stupro che aveva subito da uno zio! Purtroppo queste tragedie non sono rare anche nel mondo musulmano...

2 agosto. Nostre ospiti due cooperanti francesi, provenienti da Istanbul ove insegnano in due licei, Isabelle e Stéphanie, in visita al sud della Turchia e della Siria. Proprio nel primo pomeriggio la nostra collaboratrice domestica scopre una lunga biscia davanti alla porta della casa che tranquillamente prende il sole. Avvisa i vicini che con bastoni uccidono il rettile lungo quasi un metro e mezzo. Ne segue un via e vai di tanti curiosi... mentre i "cacciatori" si fanno immortalare con il trofeo!

3 agosto. Conclusione del corso d'inglese e di catechismo estivo per i nostri ragazzi. "Maestre" Paola e Mariagrazia, "aiutanti" Jaklin e Arabella. Fanno il pic-nic nel nostro giardino e tanti giochi. Sono in 24 (dai 4 ai 13 anni) e sono presenti anche una decina di mamme.

La moglie del prefetto accompagna a visitare la nostra chiesa 5 mogli di generali in vista alla regione. Fanno diverse domande anche interessanti.

6 agosto. Il giornalista Gianfranco Marcelli, capo della redazione di Roma di AVVENIRE, con la moglie Maria Adelaide, restano ospiti per 3 giorni nella nostra casa di accoglienza.

8 agosto. Gruppo di S. Maria Assunta (45) di Paterno d'Adda (Lecco) con il proprio parroco don Paolo Ferrario. Nel pomeriggio arriva un gruppo spagnolo (24) delle Canarie.

11 agosto. Gruppo di 10 giovani di Reggio E. accompagnati da don Luca Grassi per percorrere le orme della fede dei nostri padri. Hanno iniziato a Urfa e dopo 2 giorni di sosta ad Antiochia, continueranno per Tarso, Cappadocia e Istanbul.

12 agosto. Oggi al villaggio armeno di Vakiflikóy (25 km da Antiochia), festeggiano l'Assunzione della Madonna. E' venuto il Patriarca d'Istanbul Mesrob II°. E' una celebrazione moscia e fredda: si leggono in faccia al patriarca (già minacciato di morte diverse volte) e ai presenti preoccupazioni e disagi...

In serata arriva il gruppo dei centri missionari dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna (21) accompagnato da p. Osvaldo e da fr. Harry come guida. Sosteranno 2 giorni visitando città e dintorni.

16 agosto. Parte Arabella Cortese dopo un mese e mezzo di permanenza tra di noi. Arriva un religioso dehoniano irlandese: sarà nostro ospite per 3 giorni.

17 agosto. Nella tarda serata rientra p. Domenico dall'Italia. E' restato tutto il tempo a Monchio (MO) - paesino di montagna nel Frignano - al servizio della parrocchia e come "badante", nel senso buono intendiamoci, della propria madre di oltre 95 anni. All'arrivo in Italia il 19 luglio ha avuto un incontro nella chiesa di Sorbolo (don Pesci Ermenegildo e don Montali Giuseppe) in cui ha parlato dell'esperienza ecumenica e interreligiosa di Antiochia. Promotore dell'iniziativa Roberto Macellari. Il 5 agosto ha aiutato p. Aurelio Rossi per la giornata missionaria nel convento di Pavullo (MO). L'11 agosto ha partecipato pure a una cena dei suoi cugini che sono tantissimi: sua madre aveva 6 sorelle e un fratello, di cui una sola vive ancora. Invece di ritrovarsi solo in occasioni di funerali, questa volta si è voluto stare insieme intorno a una

bella tavola imbandita le cui portate e l'ottimo vino hanno creato un'atmosfera di una grande famiglia.

In fine da queste righe voglio ringraziare ancora i tanti benefattori, benefattrici, amici e parenti, che mi sostengono per portare avanti progetti di "adozioni" e aiuti vari per la nostra comunità. E' stata pure l'occasione di leggere con tranquillità il libro di Benedetto XVI°, *Gesù di Nazareth*, che ho trovato stupendo sia per l'aspetto teologico che spirituale.

18 agosto. Quando si rientra si rimane sempre un po' frastornati causa il lungo viaggio iniziato alla 5.30 a S.Marino in Rio (RE) e si conclude dopo le 22 ad Antiochia. Per fortuna ad attendere c'è Mariagrazia e una tavola imbandita da ottima frutta della stagione. Riprendere la vita normale ci vorranno comunque sempre alcuni giorni. Alla messa vespertina del sabato sera ricompaiono tanti che da tempo non si vedevano!

20 agosto. Oggi al villaggio della nostra collaboratrice domestica c'è il matrimonio della sorella. Andiamo alla celebrazione in chiesa: qui non si firmano registri né s'interpellano i testimoni, uno dei quali è una ragazzina di 13 anni! Poi la festa in un salone del paese che si concluderà a mezzanotte, "allietata" da una musica assordante, specialmente araba.

22 agosto. Oggi due giornali locali, **ANTAKYA Gazetesi** e **KENT gazetesi**, hanno una pagina dedicata al "prete italiano e nello stesso tempo antiocheno: il prete della chiesa cattolica **Domenico Pertogli** (!) ammirato dal profondo senso di pace del popolo antiocheno.". Riportano la lunga chiacchierata avuta nel giardino della chiesa il giorno precedente con molta simpatia e tante fotografie. Se questa non è pubblicità gratis!!! Nel pomeriggio un piccolo gruppo (14) della parrocchia di S. Benedetto Abate di Brescia con il proprio parroco don Gualtiere Pasini, celebrano nella nostra chiesa e dopo cena m'incontro con loro per parlare del nostro quotidiano in questa città.

In serata arriva un piccolo gruppo tedesco della città di Aalen, gemellata con Antiochia, che passerà 15 giorni nella nostra casa di accoglienza. Continueranno a studiare il turco e a conoscere le varie realtà della città. Il primo incontro sarà domani con il parroco della chiesa cattolica.

23 agosto. Gruppo Brevit (40) di diverse parrocchie (Martina Franca - TA, Gardone Val Trompia - BS, Robbiano e Giussano - MI, Intimiano - CO) con tre sacerdoti. Celebrano alla grotta e visitano la nostra chiesa. Nel pomeriggio ancora un gruppo italiano con scopi culturali, ci sono pure alcuni modenesi.

25 agosto. Questa mattina è ritornata in Italia **Paola Forlini** di Novara. E' restata in mezzo a noi oltre un mese ha fatto un corso d'inglese ai nostri bambini e la... sagrestana a tempo pieno. Invita "a tenere duro"! Ancora grazie e arrivederci!

Gruppo della parrocchia "Cattedra di S. Pietro" (24) di Maerne di Martellago (VE) con il parroco don Giorgio Piva. Celebrano nella nostra chiesa. Vi assistono anche due fratelli polacchi, Karol e Dominik, in viaggio a piedi per la Terra Santa. I due giovani ripartono subito perché domani scade loro il permesso di permanenza in terra turca.

27 agosto. Oggi inizia a "lavorare" alla chiesa la giovane universitaria Cema: è cristiana e vive con il fratello in un appartamento della "Casa S.Luca". Da due anni ha perso anche la madre. Il suo compito sarà di tenere in ordine il cortile e ricevere i tanti visitatori per la visita alla chiesa e rispondere alle loro domande.

Verso mezzogiorno viene a celebrare un gruppo spagnolo di Madrid (20) con il proprio parroco don Francisco Canestro Gonzales

28 agosto. Gruppo di Como (49) di due parrocchie con due fratelli parroci: don Carlo Calori della parrocchia di S. Fedele in Como e don Lorenzo Calori dei SS. Ippolito e Cassiano di Olgiate Comasco. Messa alla grotta a cui si unisce anche un sacerdote scozzese di Glasgow, fr. Noel Burke, poi visita alla nostra chiesa. Il sacerdote scozzese per i

tre giorni di soggiorno nella nostra casa di accoglienza ha lasciato una "lippuziana" (la metà di un mignolo!) bottiglia di whisky che è nei record della Guinness. Da buon scozzese non si è smentito!!! Resta a pranzo con noi p.Luca della provincia cappuccina di Genova con 3 amici. Per trovare la nostra chiesa ha percorso la nostra strada per oltre un'ora.

Dopo una lunga crisi politico-istituzionale finalmente la Turchia elegge il presidente della Repubblica, l'ex ministro degli Esteri Abdullah Gül, primo presidente della storia repubblicana proveniente da un partito di matrice islamica con la moglie che porta il velo! C'è sempre una prima volta...

30 agosto. Oggi festa nazionale delle forze armate. Nelle diverse manifestazioni i primi attriti con il nuovo presidente non accompagnati dalla consorte. Questa mattina una TV tedesca-turca, **YOL TV**, di aleviti (Necati Şahin e Mesut Aslan) mi fa una lunga intervista. E' un programma sul "*Dialogo tra religioni e culture*". Sono rimasti impressionati del nostro luogo così caratteristico e accogliente e specialmente aperto a tutti.

SETTEMBRE 2007

1° settembre. Di primo mattino viene a celebrare un gruppo svizzero di lingua francese (35) guidato dal gesuita Jean-Bernard LIVIO. Hanno percorso tutto l'Est del paese "alla scoperta delle chiese armene e siriane". Tra loro anche una giornalista Laure Speciali della TV "romanda".

Alla messa vespertina del sabato sera si unisce un gruppo portoghese (45), "Scuola di laici", del patriarcato di Lisbona. Presiede il vescovo di Madeira Mgr. Teodoro Faria con i canonici Antonio Rega e Antonio Janela. Concelebriamo nel giardino a cui si unisce anche un sacerdote giapponese che vive in Usa, con letture in turco e portoghese... e un caldo asfissiante! Comunque tutti sono quanto mai soddisfatti per la bella esperienza vissuta dove "siamo stati chiamati cristiani" per la prima volta.

2 settembre. Oggi sono i 40 giorni della morte del cognato di fr.Hanry. Dopo la messa, le condoglianze di rito e il pranzo nel cortile della chiesa ortodossa, a cui siamo inviati anche noi. Alla messa domenicale si unisce un gruppo tedesco della Baviera (19) con due sacerdoti Franz e Klaus. Lasciano una bottiglia di vino che si chiama "Vita eterna": purtroppo, forse per lo sbalottamento e il caldo, ha il sapore di un buon aceto!

4 settembre. Gruppo portoghese (24) con due sacerdoti; celebra nella nostra chiesa.

5 settembre. Oggi i tedeschi di Aalen ripartono e alla fine della settimana hanno il festival della loro città. Andrà anche una delegazione del comune di Antiochia con il sindaco. Ero invitato dalla chiesa del Santo Salvatore della città tedesca ad unirmi a loro: ho promesso, Inshallah, di andare l'anno prossimo. Mr. Albrecht Schimid, degli "studenti" di turco, entrato da un po' di tempo in politica, mi ha promesso di fare tradurre in tedesco il nostro libro su Antiochia e di trovare uno sponsor per la stampa. Potrà servire molto ai suoi concittadini per conoscere meglio il grande patrimonio storico di Antiochia con loro gemellata.

Nel pomeriggio viene il gruppo della Parrocchia di S.Giovanni Battista di Sesto S.Giovanni (22) con il parroco don Franco Motta. Messa nella nostra chiesa dopo una lunga introduzione biblica e attuale.

6 settembre. Di buon mattino viene un gruppo parigino (20) con un sacerdote. Chiedono solo di parlare loro della nostra situazione attuale specialmente in relazione all'Islam e alla chiesa ortodossa. Tra di loro una professoressa di greco che traduce le iscrizioni delle diverse icone... nel pomeriggio gruppo di giornalisti turchi d'Istanbul che fanno diverse domande non sempre attinenti alla religione. Di politica noi non ne vogliamo sapere...

9 settembre. In mattinata un gruppo di psichiatri turchi che hanno un simposio a Mersin: sono venuti in escursione ad Antiochia. Poi nel primo pomeriggio un piccolo gruppo di pensionati USA. Infine alle 19 siamo invitati al battesimo del figlio di un nostro giovane. Nella famiglia da due generazioni

non nascevano che femmine, ora finalmente è venuto un maschio perciò dopo la chiesa viene data una cena con musica e balli in un vicino ristorante. Gli invitati superavano ampiamente il centinaio...

10 settembre. Gruppo studenti della Pontificia università gregoriana (36) diretto dai professori Federic Manns e Massimo Grilli con la collaborazione degli archeologi Giovanni Uggeri e Stella Petittucci. Il nostro confratello fr. Maurizio Guidi ne è il manager. Guida fr. Hanry Leylek. Messa alla grotta e sosta alla nostra chiesa. La maggioranza sono sacerdoti. Tra loro anche la segretaria dell'università gregoriana e due studentesse.

11 settembre. Giornata al mare, all'ingresso del vecchio porto di Seleucia, con alcuni nostri bambini e due mamme. E' una giornata splendida con una bella visione dei monti ai confini della Siria e ai piedi del monte Musadağ che si vede benissimo.

12 settembre. Nel pomeriggio un gruppo spagnolo (24) con due sacerdoti, di cui il responsabile vive a Gerusalemme e parla benissimo l'italiano. Tra di loro i responsabili della prima comunità neocatecumenale di Pamplona e due sorelle di Siviglia che hanno terminato il cammino. Dopo la celebrazione segue un lungo dialogo, specialmente sull'ecumenismo. Alla fine il responsabile mi dice che a Istanbul invece di andare a visitare una moschea come nel programma, si recheranno a fare una visita e una preghiera al Fener.

14 settembre. Parte di buon mattino per l'Italia Mariagrazia Zambon. Sarà assente per un mese. Prima di mezzogiorno viene un gruppo biblico tedesco-austriaco (21). Parlo loro, tramite la guida turca Atilla (!), del nostro essere qui ad Antiochia. Nel primo pomeriggio, proveniente dalla Siria, viene un gruppo argentino (24) guidato dal teologo laico Claudio Rizzo e celebriamo per loro la messa in italiano e loro mi rispondono in spagnolo. Simpatici questi argentini!

15 settembre. Gruppo della parrocchia di S. Bartolomeo (29) di Temù (BS) con il parroco don *Martino Sandrini*. Messa alla grotta e visita alla nostra chiesa.

17-18 settembre. Apertura dell'anno pastorale ad Iskenderun con il nostro vescovo Luigi Padovese. Il primo giorno è stato dedicato all'aggiornamento della situazione con i vari problemi a cui si deve rispondere e la fissazione del calendario con le diverse manifestazioni vicariali del 2007-2008. Il secondo giorno ha avuto luogo un ritiro spirituale che dopo la riflessione dettata da Mgr. Padovese (*Paolo, testimone ed annunciatore della vera libertà cristiana*), si conclude con un'ora di adorazione.

Segue l'agape fraterna in cui vengono festeggiati i 50 anni di sacerdozio dell'Abbé *Pierre Brunissen*, sacerdote di Strasburgo per tanti anni parroco a Samsun sul Mar Nero e di *p. François Saulais*, piccolo fratello di Fauould, da molto tempo ad Antiochia.

19 settembre. Gruppo della parrocchia di S. Eulalia di Cagliari (43) con il proprio parroco don Mario Cugusi. Messa alla grotta e visita alla nostra chiesa. Che cuore grande questi sardi!

20 settembre. La cuoca della chiesa di Iskenderun, Selika, è partita per la Francia dove vivono tutti i suoi parenti. Acquisto molte delle sue suppellettili per ammobiliare l'appartamento delle studentesse (per almeno tre ragazze cristiane che frequenteranno l'università di Antiochia) nella "Casa s. Luca". Ora c'è quasi tutto il necessario. Quest'anno gli iscritti alla università della città sono 16.130. Me lo conferma il rettore stesso dell'università in visita alla nostra casa.

22 settembre. Viene un gruppo di Valdarno della diocesi di Firenze e Arezzo. Celebro per loro la messa, essendo senza sacerdote. Sono quasi tutti fiorai.

Siamo nel mese della produzione del peperoncino di Antiochia. Nei balconi e nei cortili sono messi al sole per seccare e poi sarà macinato. Ne spediamo due pacchi al monastero di Bose: ci assicurano che è il migliore del Medioriente!

E' fautore di tanti benefici per la salute: "...è *antidiarroico, antiemetico, antinfiammatorio, revulsivo, rubefacente, sedativo, stimolante, tonico, usato nella composizione di balsami, linimenti e cataplasmi, per esempio come*

anticellulite..." (da un'enciclopedia medica). Nella cucina turca viene usato tantissimo... come pure il prezzemolo.

24 settembre. Oggi tre gruppi di pellegrini visitano la nostra chiesa:

- Una della diocesi di Adria-Rovigo (19) con don Guido Borin. Vengono intervistati da due giornalisti locali e il giorno dopo appaiono sulle loro testate con tante fotografie.

- Piccolo gruppo USA (11) della parrocchia St. John Church in California con due sacerdoti. Hanno celebrato alla grotta di S. Pietro.

- Gruppo tedesco (19) "Terra Santa" di Colonia con un sacerdote. Fanno soltanto una visita.

25 settembre. Finalmente la prima pioggia autunnale: tutta la notte è caduta copiosa, è "oro" per i contadini... Scuola teologica tedesca di Hannover: professori e studenti visitano a lungo la nostra chiesa. Li colpisce tantissimo la nostra "domus ecclesiae" proprio nel vecchio quartiere ebraico, dove siamo stati chiamati "cristiani" per la prima volta.

26 settembre. Gruppo (44) della parrocchia S. Stefano protomartire di Concordia Sagittaria (VE) con l'arciprete Pierluigi Mascherin. Siccome il padre di Mgr. Padovese Luigi era originario di quella parrocchia, viene a presiedere l'eucaristia alla grotta e poi li accompagnerà al monastero di S. Simone stilita.

28 settembre. Nel pomeriggio passa un piccolo gruppo olandese (12) con un carmelitano fiammingo che ha vissuto tanti anni a Roma nella sua curia generale. Sono contenti di poter celebrare nella nostra chiesa.

29 settembre. Nel primo pomeriggio arriva un gruppo svizzero (40) di lingua tedesca, *Notre Dame de Loreto*, di Lucerna. Tra loro diversi francesi. Guida spirituale lo spiritano p. Egli. Parlo loro a lungo della nostra presenza e mi chiedono di andare a celebrare con loro alla grotta, che fanno con grande devozione e commozione. Tra l'altro cantano stupendamente!

30 settembre. Giornata molto movimentata.

- Prima di mezzogiorno un gruppo olandese misto con un pastore e un sacerdote. Parlo loro della comunità cristiana locale e delle relazioni con il mondo musulmano attualmente in pieno ramadan.

- Piccolo gruppo USA (9) visita la chiesa.

- Gruppo del Santuario della B.V. dei Miracoli di Corbetta di Milano (30) con il parroco don Mario Motta e p. Gianfranco Albini. Messa alla grotta e visita alla nostra chiesa.

- Messa vespertina della nostra comunità nel giardino con il gruppo svizzero di Lucerna e uno tedesco (22). Durante l'eucaristia ha luogo il matrimonio di un'indiana cattolica, con un antiocheno alevita residenti nel Barheyn. Una esperienza bellissima di chiesa veramente "cattolica" con turchi, tedeschi, italiani, francesi, indiani, cingalesi e rumeni... Si ripete la pentecoste della diversità delle lingue, con l'unità nello spirito del Cristo risorto e in mezzo ai suoi discepoli!

OTTOBRE 2007

1° ottobre. Ogni anno la fabbrica di filati *Hatex* di Antiochia (la più grande dell'Hatay), della famiglia ortodossa Abdo, invita i tre *Abuna* e il sottoscritto per la benedizione del complesso che dà lavoro a oltre 800 persone. Dopo la preghiera si pranza con i dirigenti. Anche questo è ecumenismo vissuto.

Continua il *ramadan*. Al mattino alle 3.30 una cannonata, che sveglierebbe anche gli ippopotami (!) per avvertire i "digiunatori" di mangiare e dopo un'ora un'altra cannonata per avvisare dell'inizio del digiuno. Alle 18.30 una terza cannonata per la conclusione. Le moschee e i minareti sono illuminati tutta la notte.

2 ottobre. Gruppo di Maderno (40) con don Leonardo Fontana: messa alla grotta e visita alla nostra chiesa.

Siccome il 4 ottobre saremo a Şile sul Mar Nero per l'incontro dei neocatecumeni della Turchia e Bulgaria, questa sera festeggiamo S. Francesco con una liturgia della parola di Dio e un'agape fraterna. E' un santo che ha sempre da dire una parola evangelica a tutti sia cristiani che musulmani.

Dopo cena, preghiera di Taizè con una scuola austriaca(32) guidata da un sacerdote. Alloggia da Barbara.

4-7 ottobre. Ogni anno a Şile sul Mar Nero, a 100 km da Istanbul, ha luogo la convivenza d'inizio anno dei neocatecumenali. Da Antiochia andiamo in 27, tra cui tre famiglie con 6 bambini. Dalla Bulgaria sono venuti in 36 mentre da Istanbul una settantina con tanti figli. Gli incontri sono stati animati dagli itineranti Mimmo-Renata e il cantore

Francesco. Veramente giorni di grazia, con celebrazioni, catechesi, condivisioni e... serate con musica e danze! Le quasi 40 ore di pullman tra andata e ritorno (sono circa 2600 km!) sono state ripagate abbondantemente dalla forte esperienza ecclesiale.

La presenza nella chiesa di Antiochia è stata assicurata da una giovane universitaria di Mersin. Pakize, che sta studiando da infermiera nell'università della città, mentre la messa domenicale è stata celebrata da p. François.

In questi tre giorni sono passati due gruppi: prima uno coreano (32), poi uno di Singapore (27) che hanno celebrato nella nostra chiesa.

8 ottobre. Gruppo spagnolo (39) con il parroco Pedro Lopez Vincente di S. Clemente (Cuenca), con la nostalgica talare nera, e altri 3 sacerdoti celebrano nella nostra chiesa.

9 ottobre. Gruppo dei Provinciali cappuccini italiani (25) con Mgr. Luciano Pacomio, vescovo di Mondovì, sempre pieno di verve e umorismo. Termineranno il loro tour a Efeso il 14 ottobre, festa della *Theotokos* (Madre di Dio). Sono nel gruppo anche p. Oriano Granella, le suore Lilia e Rosalba e la guida fr. Hanry. Al mattino messa alla grotta di S. Pietro e tutto il pomeriggio alla chiesa cattolica che concludono con i vesperi. Una giornata vissuta nella preghiera, nella riflessione e nella testimonianza.

11 ottobre. Gruppo svizzero di Basilea (13). Celebrano nella nostra chiesa. Lunga visita di una scrittrice USA Shirley Johnston che attualmente vive in Egitto. Ha pubblicato libri con tante fotografie di qualità. Sono stati stampati in Cina per la convenienza dei prezzi!

Oggi a mezzogiorno con diverse cannonate si annuncia la fine del digiuno e i 3 giorni di festa. Il mercato è superaffollato alla ricerca di un regalo non troppo caro!

12.13.14 ottobre. Festa del *Şeker Bayram* dopo il mese di digiuno. Il primo giorno le autorità della città ricevono gli auguri in un noto club della città. Consegno al Mufti della regione, Mustafa SINANOĞLU, il messaggio vaticano del *Consiglio Pontificio per il dialogo interreligioso* che ogni anno invia al mondo islamico. Il tema di quest'anno è: *"Cristiani e Musulmani: chiamati a promuovere una cultura di pace"* Il tempo è estivo e tantissimi visitatori passano dalla nostra chiesa. Nella notte del 14 rientra Mariagrazia dall'Italia.

17 ottobre. Gruppo tedesco della Cattedrale di Fulda (S. Bonifacio) con 33 pellegrini tra cui 3 sacerdoti. Celebrano nella nostra chiesa. Capo gruppo Peter Hauser. Contemporaneamente un gruppo messicano (36) con due sacerdoti celebrano nella succursale della nostra chiesa. Sono molto devoti e pieni di allegria. Domani andranno in Israele.

18 ottobre. Festa di S. Luca. Ieri abbiamo inviato questo messaggio al vescovo di Padova.

"Domani sarà la festa del nostro comune cittadino, l'evangelista S. Luca. Antiochia gli ha dato i natali e Padova ne conserva e venera la tomba. Voglio assicurarle della partecipazione alla comune preghiera della nostra comunità nel ricordo di questo illustre santo che con il Vangelo e gli Atti degli Apostoli ci mette in contatto con Gesù e i primi "cristiani".

Che la stessa fede e lo stesso spirito rianimi le nostre chiese per continuare la missione indicataci da S. Luca!

Ora Antiochia ha "La Casa S. Luca" a lui dedicata per merito della Sua diocesi, che resta un segno tangibile di condivisione e di fraternità.

Con rinnovata riconoscenza a Lei e a tutta la Chiesa di Padova, saluto con il francescano PACE E BENE!

p. Domenico Bertogli e comunità della chiesa cattolica di Antiochia"

Oggi due gruppi:

- Uno argentino con don Gabriele Mestre (17). Celebrano nella succursale della nostra chiesa...
- Un altro coreano (29) di Los Angeles (USA) con un diacono. Celebro per loro in inglese e loro rispondono in coreano per tutta la Messa. Capogruppo Juliano Yung Jun, Yun.

20 ottobre. Parrocchia di S. Andrea di Vicenza (47). Messa nella nostra chiesa.

23 ottobre. 13 tedeschi del Nord della Germania fanno una lunga sosta nella nostra chiesa. Regalano una scatola di arringhe del Baltico. Gruppo della Parrocchia Ospedale Varese (25) con don Ernesto Prina. Celebrano alla grotta.

24-25-26 ottobre. Incontro dei cappuccini "turchi" a Istanbul e quinto simposio internazionale sul dialogo islamo-cristiano. Tema: *"Testimoni cristiani e musulmani di fronte alle sfide della modernità"*. Sono sempre tempi forti di fraternità e di condivisione. Per il simposio, organizzato dai cappuccini, con la collaborazione dei professori del PISA (p. Maurice Borrmans), della Gregoriana (Prof. Ilaria Morali) e della Facoltà

teologica dell'Università di Marmara d'Istanbul con 6 professori, è stata l'occasione per confrontarsi seriamente con la propria riflessione teologica, molto diversa (!), di fronte al mondo moderno. Ecco quanto scrive p. Egidio Picucci:

“Lo si dice da molto e da molti: tra le priorità della Chiesa cattolica, oggi, ci sono l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Sono i due cardini che reggono la sua credibilità. Per questo nei Paesi in cui queste realtà sono più scottanti, si moltiplicano iniziative nei due settori, anche se le difficoltà sono molte e le speranze di successo generalmente abbastanza limitate.

E' quanto sta accadendo ai cappuccini che lavorano da 80 anni in Turchia: i 70 milioni di musulmani con cui condividono la vita li 'obbliga' oggi a un dialogo che deve andare al di là dei rapporti di vicinanza e di cortesia dei tempi passati, quando per vivere tranquillamente uno accanto all'altro bastava solo un po' di galateo. Memori di quanto raccomandato da S. Francesco (il primo cristiano che ha dialogato con i musulmani), e cioè che i suoi religiosi annuncino il Vangelo quando sarà possibile e conveniente, hanno ritenuto che ora in Turchia quel tempo è arrivato. Una lunga serie di avvenimenti, non ultimo la visita di Benedetto XVI, accolto come Papa e ripartito come papà, ha dato la spinta giusta per la partenza, anche se il nuovo corso era cominciato qualche anno fa nel sud ovest del Paese, a Mersin, Antiochia e Iskenderun con iniziative rivolte soprattutto ai piccoli, ma che hanno meritato ai religiosi simpatia e ammirazione anche dai giovani che si sono affacciati nelle chiese prima per curiosità, poi per informazioni e oggi per ricerca.

Per loro e per quanti condividono il loro tentativo, i cappuccini organizzano da cinque a Istanbul incontri di studio a cui partecipano professori musulmani e cattolici.

'Questo - ha scritto un missionario - è il dato nuovo che ripaga i sacrifici dei nostri confratelli di ieri che, silenziosi e fiduciosi, hanno preparato quest'ora. Ritengo che gli incontri che da qualche tempo si fanno a Istanbul siano utili, per cui vanno continuati. E' vero, mancano le basi per un serio discorso di teologia fra noi e i fratelli musulmani, ma gli incontri contribuiscono a farci conoscere, a rispettarci e a lavorare insieme per la promozione dell'uomo e per l'assistenza ai bisognosi, visto che anche per loro la fede autentica è nella carità. Cose fino a ieri impensabili.

Identico il pensiero di P. Borrmans, islamologo di fama internazionale e anima di questi Simposi: 'Il primo passo per il dialogo interreligioso - ha egli ripetuto - è l'interconoscenza, perché non ci si trova di fronte a uno scontro di civiltà o di culture, ma di ignoranze e di pretese autosufficienze.

Un buon punto di partenza per il dialogo P. Borrmans lo ha individuato nella lettera che 138 responsabili di istituzioni islamiche, mufti, ulema e altri hanno mandato al S. Padre in occasione della rottura del digiuno del ramadan di quest'anno (come fecero un anno fa 38 studiosi dell'Accademia per le ricerche islamiche di Amman), ai Patriarcati ortodossi, ai capi

delle comunità riformate (anglicani), ai copti e ad altri responsabili religiosi, in cui è presentato il monoteismo non solo come sottomissione a Dio, ma anche come amore di Dio e del prossimo, con tanto di citazioni del Corano, del Vecchio e del Nuovo Testamento. E' la prima volta che il Corano viene letto alla luce di questi due amori, e il gesto non va visto tanto come un tentativo di tagliare l'erba sotto i piedi di chi accusa l'islam di violenza, quanto come soddisfatta confessione di essere con noi perché non sono contro di noi, come hanno scritto testualmente nella lettera.

Gli incontri che i Frati cappuccini organizzano nella casa di accoglienza presso il loro convento di Yeşilköy, nella periferia di Istanbul, vanno inseriti in questa nuova e sorprendente visione. Si tratta di una goccia su un oceano sterminato - ha detto ancora P. Borrmans - ma l'oceano è fatto di gocce, e ben vengano, quindi, iniziative che possono contribuire in qualche modo alla causa del dialogo, in attesa che, dopo questa lettera, si muovano (e si muoveranno) anche gli organi preposti al dialogo. Probabilmente non si arriverà mai a sostituire le nazioni unite con le religioni unite, ma questo non dispensa dal desiderio di lavorare in tal senso.

Quest'anno al Simposio si è parlato di 'testimoni cristiani e musulmani di fronte alla modernità, realtà che contagia le strutture economiche, sociali, politiche, amministrative e religiose di tutta la società e a cui i cattolici hanno dovuto rispondere dal di dentro, essendo essa nata in occidente, mentre i musulmani sono chiamati a rispondervi da fuori, col rischio che venga considerata un prodotto di importazione e quindi confusa con un processo di occidentalizzazione.

Da parte cattolica sono stati presentati, come testimoni della modernità, Jacques Maritain, Karl Raner e Henri De Lubac, mentre da parte musulmana si è parlato di tre pensatori, uno egiziano, l'altro indiano e il terzo, Seyyt Bey, turco. Seguita con particolare attenzione, soprattutto da parte degli studenti universitari, la tesi di Rhaner sul cristiano anonimo, cioè su colui che, prima ancora di essere raggiunto dal verbo missionario, è o può essere incamminato verso la salvezza 'perché - diceva De Lubac - anche una religione non cristiana potrebbe offrire momenti soprannaturali di grazia donati da Dio a motivo di Cristo, e ciò senza negare che in essa continuino a sussistere errori e imperfezioni.

Chi dice che, fra i tanti che partecipano ai Simposi di Istanbul, gocce quasi invisibili, non ci possa essere un cristiano anonimo incamminato verso la luce?"

25 ottobre. Gruppo Parrocchia S.Cuore di Gesù (51) di Bellaria – RN con don Antonio Briigliadori e un altro sacerdote. Messa alla grotta e visita alla nostra chiesa.

27 ottobre. Incontro ecumenico ad Antiochia nel ricordo di S. Giovanni Crisostomo. In copertina, nella penultima pagina, una relazione

dell'avvenimento che ritengo uno dei principali del 2007.

29 ottobre. Festa della repubblica turca. In mattinata auguri alle autorità e la giornata si conclude con un ricevimento offerto dal prefetto al protocollo della città. Per la prima volta, in una manifestazione ufficiale, vedo donne velate... Diversi gruppi turchi, di cui uno ebraico di Istanbul, ieri ed oggi hanno visitato la nostra chiesa.

NOVEMBRE 2007

1° novembre. Un piccolo gruppo giapponese cattolico (11) viene a celebrare la messa serale di tutti i santi. Li accompagna un cappuccino indiano, p.Daniel che lavora nell'isola di Okinawa.

3 novembre. Molti ci chiedono sulla situazione in Turchia in seguito alle imboscate del Sud-Est della Turchia in cui sono stati uccisi tanti giovani militari. Ho letto un articolo di un corrispondente da Istanbul, Fabio Salomoni, che descrive molto bene il clima in cui viviamo. Ve lo proponiamo:

“Turchia-Iraq: tra paradossi e mobilitazioni

Lo scontro tra militanti del PKK ed esercito turco è ormai sfociato in una grave crisi che investe tutto il paese. Tra le numerose mobilitazioni bellicose della popolazione emerge anche una corrente critica che individua le contraddizioni di questa crisi. Il partito curdo DTP propone una soluzione. Otto volti che osservano sbigottiti la macchina fotografica. E' l'immagine dei soldati catturati dal PKK in seguito agli scontri della notte del 20 ottobre scorso, che l'opinione pubblica turca ha potuto vedere solo fuggacemente. Ancora diverse ore dopo la cattura, gli organi di informazione si limitavano a riportare la versione delle autorità “non è possibile stabilire contatti con otto elementi del nostro personale”. Contemporaneamente le immagini dei giovani soldati di leva disarmati e attornati dai militanti del PKK si susseguivano nei siti internet e nelle televisioni curde.

Riconosciuta la cattura, le notizie relative ai soldati sono finite relegate nelle pagine interne dei giornali. Il primo ministro Erdoğan pochi giorni fa ha risposto infastidito alla domanda di un

giornalista: “Quando avremo notizie ve le comunicheremo”.

La giornalista Nadire Mater sulle pagine di Birgün si chiedeva: “Ma per noi i nostri soldati non erano sacri? Ma quante interviste con i familiari dei soldati catturati abbiamo potuto leggere?”. Poche.

Bahattin Şabanoglu è il padre di uno dei soldati. Ha dovuto sintonizzarsi sulle frequenze della televisione curda ROJ TV per avere notizie del figlio. La televisione, che trasmette dalla Danimarca, è definita dalla Turchia “televisione separatista”. In passato la sua mancata chiusura da parte delle autorità danesi è stata all'origine di una crisi diplomatica tra Ankara e Copenaghen. Il signor Şabanoglu, riferisce il quotidiano “Zaman”, ha addirittura parlato in diretta TV con il figlio, prima di sentirsi male ed essere ricoverato all'ospedale.

Mazlum Yüce, curdo di Mardin, città al confine siriano, è il fratello di Ramazan, un'altro dei militari prigionieri: “Lo stato non ci ha comunicato nulla, lo abbiamo saputo da ROJ TV”. La madre di Fatih Atakul, Fatma, si spinge oltre: “Il servizio militare non è un gioco. Si mandano in montagna soldati dopo 45 giorni di addestramento?”. Paradossi, dolori ed interrogativi che riflettono l'immagine di una realtà piena di contraddizioni.

Ma in queste ore la Turchia è alla ricerche di certezze. La mobilitazione bellicosa che soffia in tutto il paese non ammette né dubbi né complicazioni. “I martiri non muoiono, la patria non si divide”, “Maledetto PKK, maledetti USA”, “Siamo tutti soldati, bastiamo per gli USA”. E' ormai impossibile tenere il conto delle manifestazioni che da giorni si susseguono a ritmo serrato. Decine, centinaia di migliaia di persone che sfilano un po' dappertutto, in particolare nella parte centro-occidentale del paese.

Ovunque lo stesso scenario di bandiere a perdita d'occhio. Ovunque gli stessi slogan. Mobilitati anche gli studenti, spesso anche quelli delle scuole dell'obbligo. A volte abbigliati con divisa mimetica e mitra giocattolo oppure intenti a fare il segno della testa di lupo, il simbolo dei nazionalisti. Immagini che hanno provocato le proteste del sindacato di sinistra Eğitim Sen.

Il ministro dell'Educazione è corso ai ripari diffondendo una circolare che invita a tenere gli studenti lontani dalle piazze. In diverse occasioni la folla è passata alle vie di fatto. Attaccate le sedi

del DTP (partito curdo) e, in qualche caso, anche quelle del minuscolo Partito Comunista (TKP). E se poi nei paraggi, come è accaduto a Bursa, c'è anche la sede di un'associazione di transessuali, tanto peggio. Sempre a Bursa gruppi di manifestanti hanno saccheggiato una catena di supermercati di proprietà di una famiglia curda.

Il rischio è che la situazione possa sfuggire di mano. Se ne è accorto anche il governo che per bocca del suo portavoce Çicek ha inviato la popolazione "a tenersi lontano dalle provocazioni".

Nell'alimentare il clima di isteria la parte del leone la giocano i mass media. Gran parte degli organi di informazione appare impegnata a vincere la gara nel guidare la marcia del paese verso la 25° operazione militare oltre frontiera, presentata senza alcun approccio critico, come la madre di tutte le battaglie in grado di risolvere una volta per tutte il problema del PKK.

Il bilancio degli scontri degli ultimi giorni viene fornito come se si trattasse di una gara sportiva. "30 terroristi uccisi a Şirnak", "200 traditori circondati dall'esercito", "Abbiamo dato quattro martiri".

"Rambo-giornalismo" lo ha definito la Prof.ssa Aslı Tunç dell'università Bilgi, intervenuta ad un dibattito televisivo. "Le notizie sono usate come un'arma per produrre odio".

Divise, stelletta e cannoni impazzano ovunque. Sulle prime pagine di giornali. Nelle immagini che mostrano i preparativi, ormai ultimati comunica lo stato maggiore, degli oltre 100.000 soldati che "attendono con il dito sul grilletto" alla frontiera irachena. Nei servizi che trattano delle operazioni militari in corso in tutto il sud-est del paese. Ed anche in quelli che documentano i festeggiamenti per il 29 ottobre, la festa della repubblica.

"Abbiamo bisogno di analisi per capire i fatti e di parole di pace", ha insistito la Prof.ssa Tunç nel programma che martedì sera la CNNTürk ha organizzato per discutere del decreto emanato dal governo con cui "si vietano trasmissioni radio televisive che possano minare la psicologia della popolazione e indebolire l'azione delle forze di sicurezza". Una definizione tanto vaga da poter essere applicata indiscriminatamente alle più diverse situazioni. Dello stesso avviso è stato il Consiglio di Stato che, intervenuto dopo l'esposto presentato da un canale televisivo, ha rigettato il provvedimento.

Sul fronte politico interno, mentre gran parte dei partiti di opposizione soffia sui venti di guerra, una novità importante è arrivata dal Partito della Società Democratica (DTP). Nel documento reso noto al termine del congresso tenutosi a Diyarbakir è contenuta una proposta che tenta di riportare il dibattito dal piano militare a quello della politica.

Il partito propone una riforma politico-amministrativa fondata sul concetto di "autonomia amministrativa", di decentramento e di assemblee regionali. Il documento contiene anche un riferimento a "Öcalan leader del popolo curdo". Un elemento che mostra come la dirigenza storica del partito continui ad essere all'ombra del PKK. Accusato spesso in passato di inconsistenza sul piano della proposta politica, il DTP con questo documento offre un'occasione intorno alla quale è possibile organizzare il dibattito. In più, riferimenti alla decentralizzazione si possono ritrovare anche nel passato programma dell'AKP ed anche nei suggerimenti proposti dall'Unione Europea.

Sul piano internazionale la situazione appare congelata in attesa dell'incontro del 5 novembre prossimo tra Bush ed Erdoğan. Anche lo Stato maggiore ha fatto sapere che ogni decisione in merito all'operazione militare è legata all'esito dell'incontro di Washington. Per il momento fonti americane fanno sapere che probabilmente in quella occasione gli USA proporranno alla Turchia "un'operazione militare contenuta". Un'opzione accettabile anche da parte delle autorità curdo-irachene, che in questi giorni hanno invitato il PKK al cessate il fuoco e ad abbandonare il territorio turco.

Il governo turco intanto pensa a misure di pressione, in particolare economiche, nei confronti dell'Iraq e chiede agli alleati internazionali di mostrare maggior collaborazione in tema di lotta al terrorismo. Lo stesso invito che la presidentessa della Confindustria turca (TÜSIAD), Arzuhan Doğan Yalçındağ, ha rivolto martedì a Roma a Romano Prodi e Luca di Montezemolo.

In ogni caso di PKK e operazioni militari si parlerà ancora durante la conferenza dei paesi confinanti con l'Iraq, in programma ad Istanbul oggi e domani, con la partecipazione anche di Condoleezza Rice.

7 novembre. A Iskenderun festeggiamo il terzo anniversario di consacrazione

episcopale del nostro vescovo Mgr. Luigi Padovese con una messa, un rinfresco e un bel pranzo a cui sono invitati anche i giardinieri. Alla messa Mgr. Padovese ha confessato di aver sperato di trovare una "motocicletta" nell'episcopato, ma purtroppo è una semplice bicicletta che si fa una fatica tremenda a "pedalarla"! Eppure siamo solo all'inizio del cammino...

Nella nostra chiesa un piccolo gruppo del Texas (17) con 3 sacerdoti vi celebrano la Messa.

Presento ancora un articolo molto interessante sulla Turchia. E' di ieri e vi assicuro che *Fabio Salomoni* descrive molto bene il "clima" di questo paese.

Turchia-Iraq: voci dall'Est

Erkan Çapraz (www.yuksekovahaber.com)

Analisti, esperti di questioni militari, diplomatici e politici di mezzo mondo da settimane stanno discutendo di PKK, operazioni militari e Nord Iraq. Ma come si vive questa fase nelle regioni sud-orientali della Turchia?

[Hakkari](#) è un nome in grado di togliere il sonno ad ogni giovane turco in attesa della chiamata alle armi.

Dall'inizio degli anni '80, la cittadina incuneata tra il confine iraniano e quello iracheno, è uno dei punti più caldi del sud-est turco, dove più aspri sono stati gli scontri tra l'esercito ed il PKK. Erkan Çapraz è il giovane ed intraprendente giornalista che dirige ad Hakkari il sito internet Yuksekovahaber.com. Çapraz si fa portavoce dell'irritazione dei suoi concittadini per come la stampa nazionale sta descrivendo quello che accade nella regione: "I media nazionali stanno facendo una grande pressione psicologica sulla nostra popolazione... si presentano i petardi di una festa matrimoniale come rumori delle armi da fuoco oppure operazioni di routine dell'esercito come i preparativi di un'operazione oltre confine".

A qualche decina di chilometri da Hakkari c'è Şırnak, altro nome ricorrente nelle cronache di guerra.

L'avvocato Elçi è il presidente della sezione locale dell'ordine degli avvocati. Tradizionalmente l'ordine rappresenta una delle realtà più combattive della società civile del sud-est turco.

Venerdì l'avvocato Elçi ha letto alla stampa un comunicato a nome delle associazioni della sua città. Ci racconta dell'irritazione dei suoi compaesani: "i mass media non riflettano la situazione reale, ormai i media turchi hanno perso credibilità presso la gente di qui". L'atteggiamento dei media finisce "per presentare le persone che abitano in questa regione come dei

potenziali colpevoli", aggiunge Çapraz.

In tutta la regione le manifestazioni rabbiose che da giorni si susseguono nel paese sono seguite con particolare apprensione. "Le ultime manifestazioni mostrano che se si continuerà così la Turchia si troverà di fronte al pericolo più grande, quello di mettere in discussione mille anni di convivenza tra curdi e turchi", è il pensiero di Alta Tan, opinionista da Diyarbakir del quotidiano filogovernativo "Zaman".

Il presidente della Camera del lavoro e dell'industria cittadina, Mehmet Kaya, condivide queste preoccupazioni: "La gente qui è molto preoccupata dalle notizie che arrivano da ovest, dalle manifestazioni, ed anche dall'accondiscendenza manifestata in alcuni casi dalle autorità".

Irfan Aktan è un giornalista che collabora col settimanale "Postaexpress" ed autore di due libri sulla questione curda. E' nato ad Hakkari e da lì è appena tornato. Il suo è un allarme preoccupato: "Gli sviluppi delle ultime settimane rischiano seriamente di scavare un fossato tra curdi e turchi. Fino a qualche tempo la gente parlava di scontri tra esercito e PKK, adesso sempre di più si tende a presentare la situazione come uno scontro tra curdi e turchi".

Per il momento le prospettive di un'operazione militare hanno paralizzato il commercio e le attività economiche della regione. "Anche i dipendenti pubblici trasferiti qui, hanno paura e non vengono" lamenta Elçi.

Sull'operazione militare Altan Tan ha le idee chiare: "L'obiettivo reale dell'operazione militare non è il PKK. Del resto impiegare decine di migliaia di uomini e di mezzi per dare la caccia al PKK è come voler usare un missile per schiacciare una zanzara. Il vero obiettivo è Barzani e lo stato curdo nel nord Iraq. E' un punto di vista molto diffuso qui da noi".

Dello stesso avviso è anche Çapraz: "la Turchia sa bene che non entrerà in Iraq solo per il PKK, ma se volesse attaccare il Nord Iraq si troverebbe a dover affrontare i peshmerga armati dagli americani e tutti gli intrighi della regione".

L'opzione militare però non è l'unica misura allo studio del governo turco per fare pressione sugli iracheni. Da giorni si discute anche di sanzioni economiche, di embargo.

La disastrosa economia del Sud-Est turco, fondata prevalentemente sull'agricoltura, negli ultimi anni ha ricevuto linfa vitale dalla ripresa degli scambi con l'Iraq. Come ci spiega Mehmet Kaya "L'Iraq è un mercato importante per noi, là c'è bisogno di tutto e noi vendiamo tutto, dal cemento al marmo. E poi ci sono i trasporti, centinaia di camion varcano ogni giorno la

frontiera. Nel Nord Iraq ci sono anche moltissime imprese di costruzioni turche. Inoltre 15.000 lavoratori dalla nostra regione sono emigrati là, dove trovano un salario decisamente migliore e dove possono parlare la stessa lingua. Ora per una regione economicamente povera come la nostra, l'Iraq è molto importante.”

L'eventualità di un embargo economico avrebbe pesanti ricadute sull'est turco: “si parla di embargo senza tenere in considerazione gli effetti che potrebbe avere sulla regione, il rischio di rendere disoccupate un milione di persone”, prosegue Kaya.

Operazioni militari, embargo economico. Eventualità che rischiano di far ripiombare la regione nel clima buio degli anni '90. Eppure da qualche anno qualcosa aveva cominciato a cambiare.

“Da cinque anni si respirava un clima positivo. Dal punto di vista economico è scesa l'inflazione, l'economia ha iniziato a crescere. L'assistenza sociale nella regione ha giocato un ruolo importante per sostenere larghe fasce della popolazione. Certo, non è sviluppo economico ma è comunque qualcosa. Il governo poi ha compiuto passi importanti verso la democratizzazione”, ricorda Memet Kaya. Ed i risultati delle ultime elezioni politiche, che hanno visto l'affermazione dell'AKP anche qui e l'ingresso in parlamento dei deputati del DTP avevano fatto crescere le aspettative. “Dopo il 22 luglio la gente qui si aspettava molto dall'AKP, si aspettava passi importanti”, ricorda Irfan.

Ed invece due nuovi elementi hanno fatto precipitare la situazione. La ripresa delle azioni da parte del PKK.

“All'improvviso il PKK ha modificato il suo atteggiamento, è ripresa la violenza”. E contemporaneamente i venti nazionalisti che hanno ricominciato a spirare nel resto del paese.

“La priorità del PKK non è quella politica, non è interessato a concedere una possibilità al DTP... dopo l'occupazione americana dell'Iraq l'intero scenario della regione si è rimesso in movimento. In questo quadro il PKK vede nuove opportunità per i curdi, per questo l'organizzazione ha deciso di riprendere le armi e di creare un'organizzazione gemella in Iran, il PJAK”, spiega Aktan.

La società curda però è stanca di questo clima di violenza. Continua la ricerca di strade nuove per uscire dalla crisi. E continuano gli appelli.

“Nei giorni scorsi 90 associazioni della società civile di Diyarbakir hanno mandato un messaggio chiaro: al PKK hanno chiesto di abbandonare le armi senza condizioni e mettere fine alle operazioni armate. Nello stesso tempo hanno ricordato che il governo ha il compito di prevenire l'ondata di nazionalismo e di linciaggi che si diffonde nel paese. Il documento sottolinea anche come l'operazione militare in Iraq sia sbagliata e come rischi di portare gravi problemi al nostro paese”, racconta Kaya. Dello stesso tono anche

le parole dell'avvocato Elçi: “la gente di qui sa benissimo cosa significa la violenza, per 30 anni l'ha vissuta direttamente sulla propria pelle, non vogliono tornare a rivivere quei giorni. Desiderano che la questione curda sia risolta in modo moderno e democratico”.

Un'azione politica di largo respiro che affronti globalmente la questione curda in Turchia. Alla fine parlando di Nord Iraq ed operazione militari si ritorna sempre allo stesso nodo.

PKK, diritti culturali, sviluppo economico delle regioni sud-orientali, terrorismo, rapporti con i curdi iracheni, “Sono aspetti diversi che devono essere tenuti distinti. C'è bisogno di un piano molto ampio per affrontare le diverse dimensioni del problema” – sostiene Altan Tan.

“Il problema è che il governo non ha nessun piano d'insieme per risolvere la questione curda, non ha obiettivi. Nel 2005 Erdoğan aveva ammesso l'esistenza della questione curda e promesso di risolverla. Poi ha fatto marcia indietro. Si muove verso la democratizzazione e poi ci ripensa... difficile capire cosa passa per la testa del primo ministro”.

Eppure, come ha ricordato anche lo stesso Erdoğan qualche giorno fa, tra i deputati dell'AKP ce ne sono almeno 50 di origini curde. “A parte qualche eccezione però nessuno si sta impegnando sulla questione curda” - aggiunge ancora Tan – “ma l'AKP conta 340 parlamentari, ai quali si devono aggiungere quelli del DTP. Avrebbero la forza politica per fare qualcosa...”

In un clima di grande incertezza per il momento non resta che registrare una notizia positiva dell'ultima ora. La liberazione degli otto militari catturati dal PKK il 20 ottobre scorso. I militari sono stati consegnati ad Erbil, nel Nord Iraq, ad una delegazione che comprendeva anche tre deputati del Partito della Società Democratica (DPT).

8 novembre. Mariagrazia va a Dubrovnik (Croazia) per la riunione annuale delle PP.OO.MM (9-15 novembre) a nome del direttore p.Martin Kmetec, impossibilitato a parteciparvi.

10-11 novembre. P.Domenico va a Maerne (VE)



della diocesi di Treviso. Celebrano “Il primo anniversario della dedizione della chiesa e del nuovo altare”. La chiesa è dedicata “*alla Cattedra*

di S.Pietro” e il parroco, don Giorgio Riva, ha chiesto di parteciparvi come il responsabile della chiesa cattolica di Antiochia (TR), sede per qualche anno della *cattedra di S.Pietro*, prima di trasferirsi a Roma!

Nel mese di agosto la parrocchia aveva fatto tappa qui ad Antiochia nel pellegrinaggio in Turchia ed erano rimasti sorpresi di trovarvi una chiesa cattolica da cui la loro parrocchia prendeva il titolo. Dopo diverse telefonate è stato deciso di fare un gemellaggio tra le due comunità e l'11 novembre si è potuto realizzare. Tra l'altro il tempo era durante l'estate di S.Martino.

p.Domenico ha parlato a tutte le messe (sabato sera e le 4 della domenica), all'incontro con il Consiglio parrocchiale, ai vesperi, alla presentazione del DVD sugli 80 anni della presenza dei cappuccini dell'Emilia-Romagna in Turchia e infine alla firma ufficiale nell'intervallo del concerto serale dei due organi della chiesa completamente restaurati.

Presente molta gente tra cui il sindaco Giovanni Brunello, l'assessore Ivano Viale e l'assessore provinciale di Venezia Paolo Gatto. E' stata una giornata stupenda con la viva partecipazione della comunità quanto mai organizzata e servita con molta dedizione dal parroco già menzionato, dal cappellano don Dennis, da due seminaristi, dal consiglio pastorale, da suore e da tanti laici. La vigilia dopo la messa vespertina, aveva avuto luogo una "cenetta" (alla veneta!) con i pellegrini venuti in Turchia.

Per l'occasione è stato pure fatto un santino che riproduce l'atto del gemellaggio:"

Parrocchia 'Cattedra di San Pietro' Maerne (VE)

e

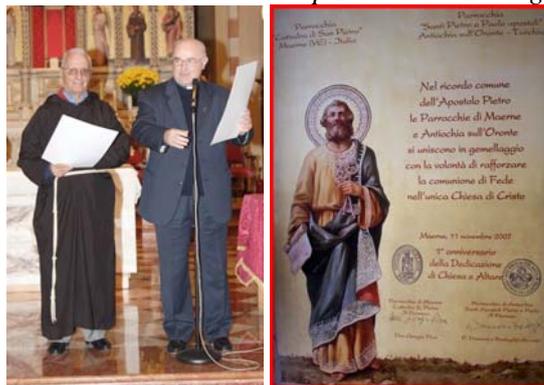
Parrocchia "Santi Pietro e Paolo apostoli" Antiochia sull'Oronte – Turchia

*Nel ricordo comune
Dell'Apostolo Pietro
Le Parrocchie di Maerne
e Antiochia sull'Oronte
si uniscono in gemellaggio
con la volontà di rafforzare
la comunione di Fede
nell'unica Chiesa di Cristo.*

Maerne, 11 novembre 2007

Parroco di Maerne: don Giorgio Riva

Parroco di Antiochia: p.Domenico Bertogli “



Come segno concreto la parrocchia ha dato una buona offerta per le opere pastorali a quella di Antiochia ricordando che la condivisione è nata proprio in questa città con Paolo e Barnaba per la chiesa di Gerusalemme.

P.Domenico ripartiva il lunedì mattina dopo la messa nella cappella delle suore dell'asilo. Non poteva mancare il fotografo ufficiale, Giorgio, che ha fatto un ottimo servizio con foto di qualità.

Ancora un grazie caloroso e fraterno a don Giorgio e a tutta la comunità di Maerne! Ora la chiesa cattolica di Antiochia ha un partner importante e si è “moltiplicata” in modo incredibile...

12 novembre. P.Domenico visita la sua famiglia, tra cui la mamma di 95 anni!

La sera nella chiesa di S.Martino in Rio (RE) celebra la messa per i collaboratori del centro missionario gestito da fr.Adriano Parenti. Ha parlato loro della Turchia e delle nuove sfide che attendono i cappuccini. Dal tempo della testimonianza silenziosa si sta passando all'annuncio del Vangelo...e in un mondo musulmano non è poca cosa!

15 novembre. Rientra p.Domenico dopo un viaggio tribolato, ma felice di avere fatto un servizio pastorale importante. La presenza nella chiesa è stata tenuta da una giovane cattolica di Mersin con la nostra collaboratrice domestica. La messa domenicale assicurata dal padre indiano di Adana p.Francis. Grazie anche a questi nostri collaboratori preziosi e fedeli. Nella notte rientra anche Mariagrazia dalla Croazia: è stata una tirata non indifferente con una cinquantina di delegati di tante nazioni che hanno parlato della situazioni nei loro paesi del mediterraneo, ma molto interessante per lo scambio di idee, opinioni e condivisioni in vista di un lavoro pastorale con i bambini.

17 novembre. L'ultimo gruppo (18) proveniente dal Portogallo: ci sono 13 sacerdoti che concelebano nella nostra chiesa e due operatori della TV cattolica di quel paese che fanno diverse riprese e interviste. La guida è la simpatica Banu.

18 novembre. Oggi alla chiesa ortodossa hanno avuto luogo le elezioni per scegliere il capo (un laico) con 6 consiglieri per gestire i suoi beni, essendo una fondazione statale. E' stato eletto un giovane, già allievo di p.Roberto, che per diversi anni ha frequentato la nostra chiesa.

21 novembre. Giorno di ritiro delle religiose (9) del Vicariato qui ad Antiochia. Tema : "L'evangelizzazione al mondo iniziata ad Antiochia" (Atti 13 e 14) presentato da p.Domenico. Sono presenti anche due padri: p.Francis (cappuccino indiano) e p. Josif (conventuale rumeno), parroci delle chiese di Adana e Iskenderun. Sono stati momenti di preghiera, di riflessione e di condivisione con tanta fraternità e gioia. Le suore di Maria Bambina di Iskenderun, ricordavano anche il loro 175° anno di fondazione della loro congregazione.

23 novembre. Gruppo promozionale dell'Eteria (14) con 11 sacerdoti, una signorina dell'agenzia organizzatrice del viaggio e le suore Lilia e Rosalba. Celebrano alla grotta di San Pietro, poi nel tardo pomeriggio sostano alla nostra chiesa per conoscer anche l'oggi dell'Antiochia cristiana. Le brave suore hanno accettato l'incombenza di portare al nostro Centro missionario di San Martino (RE) 10 kg. di peperoncino di Antiochia, ritenuto dagli esperti, il migliore della Turchia! Chi vorrà assaggiarlo sa dove poterlo trovare...

Arriva una giovane rifugiata nigeriana con un bambino piccolo in braccio. Dice di essere cristiana, anche se ci lascia parecchi dubbi, e vorrebbe alloggiare in chiesa in quando all'albergo dove era andata è stata subito "assalita"...Comunque Mariagrazia e un giovane vanno a parlare con il direttore e speriamo che non abbia problemi. Le abbiamo pagato 3 notti di permanenza all'hotel, con un piccolo contributo per il sostentamento. Se accettassimo anche un solo profugo, saremmo poi presi d'assalto da tanti altri disperati che entrano clandestinamente dalla frontiera con la Siria.

APPENDICE:

Solidarietà ad Antiochia

Prima di terminare la Cronaca vogliamo dare anche un breve rendiconto delle iniziative caritative della nostra chiesa. Eccole:

1. La Caritas.

Già da anni esiste un ufficio *Caritas*, in collaborazione con la chiesa ortodossa. E' un'esperienza interessante anche per coordinare meglio gli aiuti e destinarli a quelli che ne hanno realmente bisogno. Vi lavora una signora 3 volte la settimana coadiuvata da un comitato di signore. Organizzano pranzi, escursioni, incontri al bagno turco, colazioni, lotterie, visite a commercianti e imprenditori durante la quaresima ecc... per reperire fondi. E' un ottimo ecumenismo caritativo che fa onore ai cristiani di questa città! **Vedere 28 giugno** per l'inaugurazione del progetto *Millennium...*

2. Collaborazione con la diocesi di Padova

E' terminata la ristrutturazione dell'immobile - confinante con il giardino della nostra casa - chiamato *Casa S.Luca* - con 4 appartamenti per famiglie povere. E' un progetto nato e finanziato da Mgr. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova, città che custodisce la tomba dell'evangelista Luca, antiocheno. Per maggior dettagli **vedere 28 giugno.**

3. Sostegno economico per borse di studio

Grazie alle offerte di diversi benefattori e benefattrici, abbiamo potuto aiutare alcune famiglie nell'istruzione dei loro figli (nei diversi gradi scolastici) e studenti, specialmente ragazze, nella preparazione all'esame di accesso all'università o a frequentare i corsi accademici. E' un investimento sulla promozione umana, specialmente per i cristiani più poveri. Mettiamo in pratica il famoso detto : "*non dare pesci, ma insegna a pescarli!*"

4. Angolo di Speranza

Prosegue l'iniziativa "*Angolo di Speranza*", rivelandosi un buon mezzo contro la sfiducia, la disistima, la depressione, la diffidenza, di diverse donne - cristiane e musulmane, per un motivo o per l'altro senza marito - che stiamo aiutando economicamente e umanamente da 3 anni.



Con questo resoconto chiudiamo la Cronaca di Antiochia 2007. Sono passati 365 giorni: speriamo di avere dato ai nostri lettori un'idea, anche se limitata e imperfetta, del nostro essere in Turchia e ad Antiochia, attraverso incontri ed avvenimenti. Ricordarli serve prima di tutto a noi, perché possiamo leggervi la presenza del Signore, e a tutti i nostri amici lontani per farli partecipi dell'essere chiesa con noi dove siamo stati chiamati cristiani per la prima volta.... Contiamo sempre – e ci teniamo a ripeterlo – sulla preghiera di tutti perché questa piccola chiesa continui la sua storia di luce e testimonianza anche oggi, 2007 anni dopo la venuta di Cristo nel mondo!
PACE E BENE

Cari amici, ancora di tutto cuore:



BUON NATALE - İYİ NOELLER
MERRY CHRISTMAS - JOYEUX NOEL!

Felice anno 2008 - İyi Yıllar - Bonne Année - Happy New Year
Froehliche Weihnachten und ein gluckliches Neues Jahr!



P. Domenico - Mariagrazia - Comunità di Antiochia.

INCONTRO ECUMENICO AD ANTIOCHIA NEL RICORDO DI S.GIOVANNI CRISOSTOMO - 27. 10. 2007



Da tempo le chiese di Aleppo avevano programmato di fare un pellegrinaggio ad Antiochia per il 1600mo anniversario della morte di S.Giovanni Crisostomo (+407) e il 27 ottobre 2007 è stato realizzato. Era una bella giornata e da Aleppo per un solo giorno sono arrivati 5 pullman di cristiani un po' di tutte le confessione, circa 250-300 persone (alcuni con macchine private), tra cui 12 suore di Maria Teresa di tre comunità della Siria. La celebrazione ha avuto luogo nella chiesa ortodossa della città in tarda mattinata sotto la presidenza del metropolita greco ortodosso di Aleppo Mgr. Paul Yazici. E' iniziata con l'entrata solenne dell'icona che rappresentava il santo con alcuni particolari che ricordano Antiochia, come l'Oronte il fiume che

l'attraversa, la chiesa ortodossa, la grotta di S.Pietro, il monte Silpio dove il santo ha fatto un'esperienza eremitica. Questa icona è stata poi regalata alla chiesa stessa.

Erano presenti 6 vescovi: 4 di Aleppo (greco ortodosso, melchita, maronita e armeno cattolico), il vescovo greco ortodosso del Cile Mgr. Sergio Habit (è nato e ha studiato ad Antiochia insieme al vecchio abuna Bulos. E' stato un allievo del cappuccino libanese p. Moise, allora parroco in questa città) e naturalmente il nostro vicario apostolico Mgr.Luigi Padovese con il segretario della conferenza episcopale turca (CET), p.Mauro Pesce. La celebrazione è stata tutta eseguita in arabo. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal



vescovo ortodosso di Aleppo, che, tra le altre cose ha detto: *siamo uniti nel ricordo di S.Giovanni Crisostomo, che ha vissuto qui quando la chiesa era una. Poi ci sono state le divisioni e ora lavoriamo per ritrovarci ancora uniti per chiamarci unicamente cristiani.* La funzione è terminata con la recita del Padre nostro e la benedizione dei vescovi. Dopo davanti alla chiesa ci sono state fotografie ricordo. Infine all'una è stato offerto il pranzo ai vescovi, ai sacerdoti e ai responsabili della chiesa di Antiochia.

Durante la celebrazione in chiesa il vescovo ortodosso non ha utilizzato la cattedra patriarcale, ma si è messo a livello degli altri vescovi, anche se in prima fila. Così a pranzo sempre il vescovo ortodosso ha dato il posto d'onore agli altri vescovi e lui si è seduto di fianco a destra. Sono piccoli particolari, ma molto significativi. E' la prima volta che vedo una celebrazione ecumenica di questo livello nella chiesa ortodossa e devo dire che è riuscita splendidamente. Una celebrazione sobria con discorsi brevi che certamente non hanno stancato.

Io penso che "il camminare insieme" fa dei progressi e il 27 ottobre ne è stata la dimostrazione. I tanti incontri ecumenici organizzati dai cattolici qui ad Antiochia, hanno avuto un seguito che fa ben sperare per l'avvenire se si continuerà a guardare a Cristo, alla prima comunità cristiana di Antiochia e anche a un suo illustre figlio, come S.Giovanni Crisostomo. Tutti i vescovi cattolici hanno fatto una visita alla nostra chiesa per ribadire la loro solidarietà e comunione.

L'ecumenismo di Antiochia ha vissuto un nuovo capitolo per procedere verso l'unità.

p.Domenico Bertogli

FESTA DI S. PIETRO AD ANTIOCHIA - 29 GIUGNO 2007

Vedi Cronaca 28/29 giugno... Qui presentiamo diverse fotografie dell'avvenimento.



